



Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo

marzo 2010

paese

GRATIS
nuovi
corsi di
formazione
con tafeSA



le
spese
di guerra

p18/19

**Professional Refresher
Course for
Italian Citizens
resident in
South Australia
in
Tourism and Italian Cuisine
ADELAIDE
April –October 2010**



Food and Wine service management /Tourism and Restaurant management in South Australia
"Course Promoted by the Ministry of Health, Employment and P.S"

Course is addressed to 40 Italian Citizens and comprises 400 hours training in Adelaide:

- 140 hours Training/Food Service management.
- 80 hours Knowledge and Practical in Italian food service quality.
- 40 hours Increasing Knowledge of the Italian language in the tourism/food service sector.
- 140 hours Theory and practice of Italian cuisine – preparation of the more typical/traditional dishes of Italian regions. Wines and Menu knowledge.
- Followed by 80 hours work experience placement in Italy, inclusive of air fare, board and accommodation.

The course is totally Free. An Attendance Certificate will be issued at the end of the course.

Closing Date for Application is 31-03-2010

For Information and Registration:

- In Adelaide: adelaide@formazione-italiani-adelaide.it
- TafeSA -Regency International Centre :+ 61 8 83484469 (Marion Sandley)

The enrolment form is available at TAFE (Marion) and on the website www.formazione-italiani-adelaide.it

Costi di guerra e costi della guerra

Come sempre le ristrutturazioni e i tagli alla spesa pubblica, hanno sempre più attaccato il livello di vita di lavoratori; il tutto mascherato dal rinomato bisogno di sanare il deficit pubblico.

La stessa attenzione al bilancio non la notiamo quando si tratta di sostenere le strategie di guerra.

Non è casuale il gran da farsi da parte americana nel coinvolgere altri paesi, certamente per non trovarsi isolata con i numerosi "sacchi neri" che ritornano in patria, ma non secondario per non aggravare ulteriormente la provata economia Usa.

La necessità di reperire risorse per coprire i costi dei conflitti, incluso i costi della guerra al terrorismo, presuppone una ricaduta su quanto può essere dirottato su sanità, servizi pubblici, e pensioni e così via.

Il problema è sempre lo stesso, non è l'opzione militare a garantire le condizioni della pace ma è la costruzione delle condizioni della pace a garantire una vera sicurezza del paese e della popolazione civile. Fino a quando non si capirà questa semplice verità continueremo ad essere complici di una guerra, come quella in Afghanistan, e della morte di tanti civili.

The costs of war

Cuts and restructuring of public expenditure, masked as the need to cut public deficit, have always cut workers' living standards.

That same budget scrutiny is not applied to the funding of wars.

United States efforts to involve other countries in war is not casual. It minimizes the isolation from the body bags that return home and helps ease the weight on its economy. The need to make resources available for the costs of conflicts, including the global war on terrorism, assumes how much can be diverted from other expenses in health, public services, pensions and so on.

The problem remains the same; it is not the military option that guarantees peace but the building of the conditions of peace that assure real security for countries and civilian populations.

Until this simple truth is understood we will continue to be accomplices of wars, like the one in Afghanistan, and the deaths of civilians.

Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri

n sommario

Italia	Australia	Internazionale
La crisi non è economica p5	Nuova Caledonia chiede aiuto p3	Obama torna sotto lo Scudo p7
La battaglia di Lisippo p17	Aborigeni e cannabis: effetti p4	Concentrazioni ozono p31
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

TANGENTI e MAFIA DOPO IL TERREMOTO

LA RICOSTRUZIONE DELL'ABRUZZO...



AUSTRALIA: NEW INCREASE OF THE INTEREST RATES FOR HOME LOANS



END OF THE
WORLD FINANCIAL
CRISIS

BEGINNING OF THE
PERSONAL FINANCIAL
CRISIS

CB

Oggi la gente comune perde, mentre la grande finanza guadagna ancora di più. Bisogna imporre tasse molto alte sui guadagni di capitale. Oggi è più vantaggioso speculare che lavorare per vivere. Deve tornare ad essere il contrario.

Joseph Stiglitz - Premio Nobel per l'Economia, 5 febbraio 2010

L'Italia perde punti in quasi tutte le classifiche che riguardano la scuola, la salute, l'ecologia, i diritti, la cultura (bilancio massacrato) e anche la tecnologia. L'Italia di Berlusconi, un Paese in via di imbarbarimento.

Liberation, 10 febbraio 2010



sul serio

BERLUSCONI HA COMPRATO IL LETTO DI NAPOLEONE

Campione di diversità culturale

Gli atteggiamenti positivi degli australiani verso l'immigrazione resistono alla contrazione economica, in contrasto con l'immagine degli immigrati come capro espiatorio per i problemi della società. Gli episodi di discriminazione e i timori sulla sicurezza aumentano però nelle aree a forte densità di stranieri.

Secondo la Mappa della coesione sociale 2009, compilata da sociologi dell'università Monash di Melbourne, solo il 37% ritiene che il flusso immigratorio sia troppo alto, stessa proporzione di quando l'economia era in pieno boom nel 2007, ma molto minore del 60-70% dell'ultima recessione degli anni 90.

Il sondaggio su 3800 persone mostra che gli australiani restano campioni mondiali di diversità culturale, scrive il prof. Andrew Markus che ha guidato la ricerca. E' un bel risultato per un paese di tale diversità, abbracciare l'immigrazione nei tempi duri. C'è chi crede che l'immigrazione minacci la cultura australiana, ma la realtà è che essa si fonda proprio sull'immigrazione.

Meno tranquillizzante il quadro su percezione di sicurezza, livello di fiducia e discriminazione nelle aree di altaimmigrazione, dove teme la criminalità meta degli intervistati, contro una media generale del 32%.

Nuova Caledonia chiede aiuto

Il territorio francese della Nuova Caledonia, nel Pacifico, chiede aiuto all'Australia per difendere la sua barriera corallina, seconda al mondo per grandezza dopo la Grande barriera a nord-est dell'Australia. In visita ufficiale a Canberra a capo di un'importante delegazione, il governatore del territorio Yves Dassonville ha chiesto l'accesso alle ricerche e conoscenze australiane, per proteggere la barriera che circonda l'isola ed è inclusa nella lista Unesco del patrimonio mondiale.

La Nuova Caledonia propone inoltre una gestione congiunta delle zone economiche australiana e francese, che si estenda nell'Oceano per comprendere entrambe le barriere. "Sarebbe utile creare un approccio sostenibile e concordato di gestione congiunta", ha detto Dassonville. "L'Australia ha un'esperienza di lunga data nella gestione delle aree coralline. Vorremmo avere l'opportunità di condividerla e di scambiare informazioni scientifiche su progetti di ricerca". L'iniziativa rientra in un sforzo per integrarsi meglio nella regione, legato alla richiesta di diventare membro di pieno diritto del Forum delle isole del Pacifico, in vista di un referendum per l'indipendenza da Parigi.

Robot percepiranno pericoli grazie a studio granchi

Una ricerca australiana su come i granchi percepiscono il pericolo servirà a capire come tutti gli animali, compreso l'uomo, riconoscono quali entità presentano un pericolo. E potrà aiutare ad insegnare ai robot una simile abilità. La ricerca dell'Australian National University in Canberra getta nuova luce sul complesso processo detto abitudine, che permette agli animali di imparare cosa ignorare e cosa temere.

Il processo ricorre in tutti gli animali, ma come avvenga in situazioni naturali è ancora poco conosciuto. Per gli animali, imparare con precisione quali oggetti sono una minaccia e quali non lo sono, è cruciale alla sopravvivenza. Se accidentalmente ignorano un predatore saranno uccisi, scrive il prof. Jan Hemmi autore dello studio, pubblicato sulla rivista *Proceedings of the Royal Society*. Gli esseri umani hanno lo stesso problema, tutto si muove costantemente attorno a noi e dobbiamo imparare ad ignorare eventi che non sono importanti. Questo studio ci aiuta a capire come si fa. Secondo Hemmi il granchio violinista (*Uca pugnax*) è un modello ideale per sperimentare il processo di abitudine in una situazione naturale, poiché è possibile osservare accuratamente cosa vede, quando prende una decisione.

I granchi sono costantemente minacciati dagli uccelli che volano sopra e dalle persone che visitano la spiaggia. Dopo una decina di minuti, i granchi si abituano alle persone, ma corrono ugualmente verso le tane quando passano in volo gli uccelli. Per studiare come i granchi distinguono fra uccelli minacciosi ed entità innocue, i ricercatori hanno usato 'predatori' artificiali che volavano sopra la spiaggia ogni 2-3 minuti, ma non attaccavano.

I granchi inizialmente fuggivano, ma dopo una decina di avvicinamenti dei predatori si abituavano alla loro presenza e smettevano di rifugiarsi nelle tane. Se però gli pseudopredatori uscivano dal loro campo visivo e poi si riavvicinavano, i granchi reagivano come per una nuova minaccia e si davano alla fuga. Ciò suggerisce che identificare se un'entità è un predatore è inoffensiva, dipende non solo dal suo aspetto e da ciò che fa, ma anche ai comportamenti precedenti.

Dal comportamento dei granchi si possono apprendere importanti lezioni per la progettazione dei robot, spiega ancora Hemmi. La grossa differenza fra robot e animali è che questi ultimi imparano costantemente ciò che li circonda. L'obiettivo è di incorporare nei robot questo processo di apprendimento, scrive.

di Claudio Marcello

Obesita': Samoa americane e Kiribati nazioni prime nel mondo

Due piccoli stati-arcipelago del Pacifico meridionale, le Samoa americane e Kiribati, dove la sana dieta tradizionale è stata soppiantata da cibi occidentali grassi e dolci, si aggiudicano il non invidiabile titolo di nazioni più obese del mondo.

Secondo l'ultimo rapporto sull'obesità diffuso dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), nelle Samoa americane è obeso o in sovrappeso il 93,5% della popolazione, mentre a Kiribati a far impennare l'ago della bilancia è '81,5% degli abitanti. Seguono Usa (66,7%), Germania (66,5) ed Egitto

(66). Spiegando la tendenza nel Pacifico, l'Oms sottolinea il drastico cambiamento di dieta. Tradizionalmente gli isolani mangiavano cibi locali con alto contenuto di carboidrati complessi e poveri di grasso e di sale, come banane, yam, radici di taro, noci di cocco e pesce. Dopo la seconda guerra mondiale però gli abitanti sono emigrati in numero crescente in Usa, Nuova Zelanda, Francia e Australia, introducendo in patria i cibi occidentali. Secondo le stime della Fao, le importazioni alimentari di queste nazioni sono sestuplicate fra il 1964 e il 2001.

Aborigeni e cannabis, gravi gli effetti

Le gravi conseguenze dell'uso di lungo termine di cannabis fra le comunità indigene d'Australia cominciano ad essere evidenti, con un'impennata di disturbi mentali cronici fra chi ha cominciato a fumare in tenera età.

È quanto emerge da uno studio condotto da Alan Clough dell'università James Cook, che da 5 anni si occupa del consumo di droghe fra gli indigeni, che rivela inoltre come l'uso di cannabis nelle comunità remote arrivi ormai fino al 70% delle persone, di cui il 90% si dichiara dipendente.

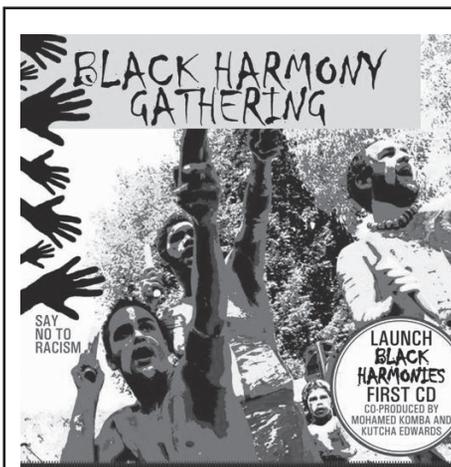
“Dopo 15 anni di abuso dello stupefacente - afferma Clough - cominciamo a vedere gli effetti mentali cronici. Troviamo casi di psicosi irreversibili, oltre a depressione e dipendenza. Abbiamo anche una situazione in cui i frequenti suicidi sono legati sia all'uso di cannabis, sia alle crisi di astinenza”.

Un'altra tendenza preoccupante è l'età sempre minore di chi la prova per la prima volta: alcuni bambini cominciano a 10 anni. Lo studio indica inoltre che le persone spendono fino al 60% del reddito nella droga. Il leader indigeno di Arnhem Land Bakamumu Marika sottolinea che i giovani ricorrono alla marijuana per noia. “Muoiono di noia - afferma - non hanno un lavoro, nessuna formazione professionale o prospettiva”.

Amnesty, stop a razzismo e povertà

L'Australia deve abolire le politiche che discriminano gli aborigeni, negli sforzi per sollevare la popolazione indigena da una povertà da terzo mondo e superare la “mentalità da panico” nei confronti dei boat people che cercano di raggiungere le sue coste. Lo ha detto la segretaria di Amnesty Internazionale (Ai), Irene Khan dopo una recente visita a comunità remote nel Territorio del Nord.

Khan ha criticato il cosiddetto intervento di emergenza, mirante a combattere gli abusi ai minori. Due anni fa il governo conservatore aveva sospeso le leggi antidiscriminazione per intervenire con radicali misure contro l'alcol e la pornografia, e controllare come vengono spesi i sussidi di previdenza. Misure mantenute dall'attuale governo laburista. Khan si è detta sorpresa per i livelli di povertà a cui ha assistito. “Nel cuore del primo mondo, ho visto scene che richiamano il terzo mondo, i Paesi dilaniati dalla guerra, dominati da regimi repressivi o infestati dalla corruzione”, ha detto. Ha quindi osservato che i 3.000 arrivi per mare di richiedenti asilo di quest'anno sono pochissimi rispetto ai 30 mila che raggiungono l'Europa, e ha esortato il governo a chiudere il campo di detenzione di Christmas Island.



BLACK HARMONY GATHERING

Held on Sunday 21 March in the heart of Aboriginal land under the gum trees, on the banks of the tranquil Yarra River, at the Fairfield Amphitheatre the Black Harmony Gathering is a unique event with the message say no to racism! With Indigenous and multicultural communities coming together in a spirit of reconciliation for Cultural Diversity week. This year the Black Harmony Gathering will launch the first Black Harmonies CD.

Il 6 febbraio più di mille e 200 persone riunite a Terni per elaborare “la carta di Terni per un nuovo welfare”. Adulti e giovani, studenti e operai, soprattutto quelli di Pomigliano d’Arco hanno preso la parola, ma sono arrivati anche gli operai delle fabbriche in crisi dalla Sicilia e dalla Sardegna. Sindacati e cooperative, studenti universitari, politici e associazioni. Una marea di giovani, altro che «bamboccioni», dice don Luigi Ciotti: «Giovani precari che, per fortuna, tengono famiglia».

Don Ciotti, lei dice che non c’è polemica da parte vostra ma, in realtà, fate molte critiche sulla politica dell’immigrazione e sulle carceri.

«Il nostro rapporto con la politica è di servizio ma non di servilismo. Anche noi dobbiamo fare l’esame di coscienza, con onestà e trasparenza, perché noi non siamo i delegati alla solidarietà. Può tornare comodo dirci “voi occupatevi dell’accoglienza” ma non si può separare accoglienza e giustizia, scambiare il mercato della paura con il mercato della solidarietà. Solidarietà e giustizia sono indivisibili».

Mercato della paura?

«La paura della gente va intercettata ma il punto è che c’è chi specula sulla paura che è diventata una merce che rende sul mercato del consenso. Noi siamo preoccupati dal vento di razzismo che soffia, dall’azzeramento della nostra memoria di popolo di migranti. Con l’introduzione del reato di clandestinità si è creato un mostro giuridico perché si colpisce la persona anziché il reato. È mostruoso che, quando il reato c’è, ci sia un aumento di pena per il fatto stesso di essere entrati irregolarmente nel nostro paese. Ora, per di più, il governo ha fatto ricorso alla Corte costituzionale contro la regione Puglia, perché si è dotata di strumenti di accoglienza che violerebbero la legge sul reato di clandestinità».

Don Ciotti, cosa avete imparato dalla strada?

«Nella strada si impara che anche gli sconfitti, attraverso un progetto, possono ritrovare dignità e speranza. È venuto a erni don Pino Masi, rappresentante di Libera a Rosarno. E ci ha ricordato che non si poteva non sapere quali fossero le condizioni degli immigrati lì. Noi chiediamo alla politica di fare la sua parte perché la crisi, prima che economica, è crisi politica, culturale ed etica. Crisi dei diritti».

Ma la crisi economica c’è?

«Si tagliano servizi, politiche sociali, progetti educativi e culturali perché, si dice, non ci sono risorse. Bisognerebbe con onestà capire che, invece, c’è una cattiva distribuzione delle risorse. E che quando aumentano le povertà, la disoccupazione e la paura, la domanda principale da porsi è come si affrontano i problemi sociali. Le misure di emergenza, le misure tampone rischiano di curare i sintomi, non la malattia».

Fra i gruppi di lavoro c’è quello sulle carceri. Cosa ne viene fuori?

«Manconi ha fatto la relazione sulla situazione nelle carceri, Dirindin, che è una dei massimi esperti, ha introdotto i lavori sulla sanità. Pittau, che ha la delega sui migranti della Cei, ha seguito i lavori del gruppo sull’immigrazione. Qualcuno recentemente ha detto meno immigrati meno criminalità, a me sembra che le cose non stiano così. Ci si deve chiedere perché le carceri sono sempre più piene di poveri cristi. È giusto modernizzare l’edilizia carceraria se questo serve a creare

Don Ciotti: “La vera crisi non è economica”

condizioni di maggiore dignità per chi sta dentro, però non si deve dimenticare che il carcere, nel nostro ordinamento, è l’estrema ratio. Prima vengono le misure per evitare che troppa gente finisca in carcere, e ci sono anche i percorsi alternativi».

Altro tema, quello della democrazia.

«Non fa bene alla democrazia questo scenario di strappi alla Costituzione, di misure speciali, di stratagemmi».

Di leggi ad personam?

«Sì ma noi guardiamo a tutti, la nostra è una riflessione per tutti. Il primo dovere di chi ci rappresenta, di deputati, senatori e amministratori è tutelare e rispettare la legge come bene comune e non come privilegio».

L’associazione Libera ha fra i suoi compiti la lotta alla mafia. Come avete affrontato questo tema a Terni?

«La mafia è aiutata dai vuoti istituzionali e dalla crisi, cresce l’usura e i mafiosi approfittano dell’ignoranza, della povertà. Soprattutto mercificano l’umanità alla deriva. E reinvestono i proventi della tratta delle persone, del traffico degli stupefacenti, della prostituzione nella zona grigia dell’economia legale».

di Jolanda Bufalinitutti (l’Unità 7/2/10)

Agricoltura: Sarkozy promette nuovi aiuti a settore

Nicolas Sarkozy ha annunciato nuovi aiuti finanziari agli agricoltori francesi, alle prese con un sensibile calo dei loro introiti. Il presidente francese è intervenuto al Salone dell'Agricoltura il 6 marzo, annunciando un aumento di 800 milioni di euro dei prestiti agevolati delle banche in favore degli agricoltori in difficoltà e un aiuto supplementare di 50 milioni di euro per quelli già molto indebitati.

Nanotecnologie: un mercato verso il boom

Per il 2013 il mercato dei prodotti derivati dalle nanotecnologie potrà superare un milione di milioni di dollari. E' la stima presentata da Fabio Beltram, direttore del Nest della Normale di Pisa. 'Già dal 2012-2013 - ha detto Beltram - il 50% dei prodotti derivati dalle nanotecnologie riguarderà il settore dell'elettronica, della fotonica e delle telecomunicazioni; l'altro il campo della biomedicina e dalla farmaceutica'.

Lo scandalo arriva al Papa

Nel 1981, quando Joseph Ratzinger era arcivescovo di Monaco e Frisinga, la sua diocesi accolse un prete pedofilo, trasferito da Essen, dove aveva abusato di un ragazzo, e inspiegabilmente lo impiegò nuovamente in una parrocchia, dove ben presto riprese a molestare i ragazzi. Nel 1986 quel prete fu condannato da un tribunale dell'Alta Baviera a 18 mesi con la condizionale, appunto per abusi sessuali a danno di un minore. Il prete in questione lavora ancora in una parrocchia. Immediata è arrivata la reazione di Padre Lombardi, portavoce della Santa Sede: egli ha ripetuto la posizione dell'arcidiocesi di Monaco, che cioè il responsabile del fatto non è altri che Graber.

Allarme disoccupazione, Istat: sono oltre a 2 milioni

Con 2 milioni di persone senza lavoro, in Italia la disoccupazione sale all'8,5%, il dato peggiore dal 2004. Numeri che arrivano dall'Istat, che spiega come, sulla base delle informazioni finora disponibili, il numero di occupati a dicembre 2009 è pari a 22 milioni 914 mila unità (dati stagionalizzati). Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta pari a 2 milioni 138 mila unità, in crescita del 22,4 per cento (+392 mila unità) rispetto a dicembre 2008.

L'indebitamento sale

L'indebitamento complessivo delle famiglie italiane ha raggiunto nel 2009 quota 524,1 miliardi di euro. Seppur in crescita, è un importo più contenuto di quello registrato nei principali Paesi dell'Ue. In Spagna, ad esempio, l'indebitamento delle famiglie ha toccato la quota di 896,7 miliardi, in Francia è di 942,4 miliardi, in Germania di 1.515,2 miliardi e nel Regno Unito, addirittura, di 1.605,3 miliardi. È quanto emerge da un'analisi elaborata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

In dieci anni affitti aumentati del 165%

In calo le quotazioni del mattone, ma negli ultimi 10 anni i prezzi degli affitti volano: + 165%. Secondo le valutazioni di Tecnocasa nel primo semestre 2009 i prezzi degli immobili sono scesi del circa 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. A fronte di ciò il mercato degli affitti non sembra essere calato: «Il significativo calo dei valori immobiliari non ha trascinato un analogo ribasso dei canoni di affitto richiesti», afferma il Sunia. Per il sidacato degli inquilini le offerte del mercato privato sono incompatibili con le condizioni reddituali. Più del 75% dei nuclei familiari che nelle grandi città guadagna meno di 20.000 euro all'anno, dovrebbe spendere quasi la totalità del reddito per l'affitto. Negli anni le difficoltà a sostenere gli alti livelli dei canoni ha portato a un aumento degli sfratti. Roma è la città che registra il maggior numero di provvedimenti: 31.111 solo negli ultimi 5 anni.

Via alla moratoria per le famiglie in difficoltà

Parte la moratoria dei mutui alle famiglie in difficoltà per la perdita del lavoro, cassa integrazione, invalidità o morte dell'intestario. Potranno sospendere il pagamento delle rate per almeno 12 mesi. Le famiglie possono presentare la domanda allo sportello della banca fino al 31 gennaio 2011 e, in caso di parere favorevole, entro 45 giorni vedranno sospesa la rata. L'accordo Abi ha, finora, sospeso 10mila mutui per circa 1 miliardo di euro. L'accordo quadro prevede un importo massimo del mutuo destinato all'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale di 150mila euro. Possono aderire anche quanti sono in ritardo nei pagamenti per un massimo di 180 giorni. L'accordo con l'Abi è stato firmato da 13 associazioni ma non da Adusbef e Codacons. Secondo quest'ultima, risulta «ballata» la stima sul numero di famiglie interessate «che non solo non saranno le 530 mila già in difficoltà con il pagamento delle rate, ma nemmeno le 130 mila stimate».

Uomini Mediolanum indagati per evasione

Cinquanta promotori finanziari Mediolanum sono indagati dalla procura di Milano per evasione fiscale. Avrebbero emesso fatture false per un valore di circa 10 milioni di euro tra il 2006 e il 2008. Nella vicenda sarebbero coinvolti anche un trentina di clienti della società. L'indagine si basa sulla documentazione di Giovanni Guastalla, un fiduciario svizzero indagato per riciclaggio e associazione a delinquere nell'ambito di un filone dell'inchiesta su Banca Italease. Guastalla avrebbe emesso fatture a favore dei 50 indagati per operazioni inesistenti. I promotori avevano lo stesso commercialista, Marco Baroni, un consulente di Mediolanum i cui uffici sono stati perquisiti dalla Guardia di Finanza. Proprio lì sarebbero stati trovati i documenti che incastrebbero gli uomini Mediolanum. L'azienda però declina ogni responsabilità per vicende che, secondo Mediolanum, «qualora fossero confermate restano confinate nell'attività e responsabilità personale di chi le compie».

Scuole e università in rivolta

Gli studenti si mobilitano in tutto lo stato. E Schwarzenegger ammette: atenei in condizioni pietose

«Obama, salva la nostra istruzione!». Il manifesto - un lenzuolo bianco con una scritta nera - sfila per le strade di downtown Los Angeles. Studenti e professori hanno proclamato giornate di «sciopero» e di «azione» per difendere scuole e università finite sotto la scure dei tagli. Il bilancio in rosso della California non ha risparmiato nessuno: dall'università di Berkeley, patria delle rivolte del '68, alle scuole elementari dei poverissimi sobborghi di San Francisco. Le manifestazioni iniziate a metà settimana del 3 febbraio nel Golden State, si sono estese in altre parti degli Stati Uniti. Sono state in gran parte pacifiche, anche se circa 150 persone sono state arrestate sulla superstrada 880 ad Oakland. La polizia sostiene che abbia azzardato un salto troppo pericoloso. A Santa Cruz, la città del surf, gli studenti hanno bloccato l'accesso a un campus universitario. A Davis, non lontano da Sacramento, che è la capitale della California, alcuni manifestanti hanno tentato di paralizzare un'altra superstrada, ma sono stati bloccati dalla polizia armata di pepper spray. Le proteste sono arrivate anche all'Università dello Stato del Wisconsin La più grande è stata ospitata proprio dalla capitale, Sacramento, dove oltre mille persone hanno sfilato al suono dei tamburi. Il bilancio statale della California, uno degli Stati più colpiti dalla crisi, è a corto di 20 miliardi di dollari. I fondi sempre più scarsi hanno portato a licenziamenti o stipendi più bassi per gli insegnanti. Come se non bastasse, lo scorso autunno è arrivato l'aumento della retta: la University of California, ad esempio, ha accresciuto del 32% le tasse, già costosissime come nel resto degli Stati Uniti.

Obama torna sotto lo Scudo

Ormai è certo: gli Stati uniti installeranno in Europa un nuovo «scudo» antimissili. Si chiarisce dunque che il presidente Obama ha rinunciato al piano Bush, ma ne vara uno suo e anche questo fortemente contrastato dalla Russia.

Come sono andate le cose, lo ha spiegato sul New York Times il segretario alla difesa Robert Gates, passato dall'amministrazione Bush a quella Obama. Fu lui, nel dicembre 2006, a raccomandare che gli Usa installassero 10 missili intercettori in Polonia e un megaradar nella Repubblica Ceca. Sempre lui, nel settembre 2009, ha raccomandato a Obama di scartare il piano Bush ma solo per sostituirlo con uno «più adatto». Precisando: «Stiamo rafforzando, non cancellando, la difesa missilistica in Europa».

Nella prima fase, completata nel 2011, gli Usa dislocheranno in Europa missili intercettori Sm-3 a bordo di navi da guerra. Nella seconda, operativa verso il 2015, installeranno una versione potenziata di questo missile, con base a terra, nell'Europa centrale e meridionale. Romania e Bulgaria si sono già messe a disposizione. In Polonia è in corso l'installazione di una batteria di missili Patriot, gestita da una squadra di 100 soldati Usa, nella città baltica di Morag, a circa 50 km dal confine con la Russia. Arriveranno quindi gli Sm-3 a bordo di navi Usa, dislocate nel Mar Baltico e, successivamente, i missili potenziati con base a terra. Il radar fisso, che avrebbe dovuto essere installato nella Repubblica ceca, verrà sostituito da un più efficiente sistema basato su aerei, satelliti e sensori terrestri. Anche l'Italia, con tutta probabilità, ospiterà missili e componenti dello «scudo» Usa. Lo conferma indirettamente lo stesso Gates, quando parla della loro installazione nell'Europa meridionale. L'Italia ha aderito allo «scudo» con un accordo sottoscritto dal governo Prodi nel febbraio 2007.

Lo «scudo» antimissili che gli Usa vogliono installare in Europa è un sistema difensivo od offensivo? Basta pensare a due antichi guerrieri che s'affrontano, uno armato di spada, l'altro di spada e scudo. Il secondo è avvantaggiato, può attaccare e colpire parando con lo scudo i colpi. Se un giorno gli Stati uniti riuscissero a realizzare uno «scudo» antimissili affidabile, disporrebbero di un sistema non di difesa ma di offesa: sarebbero in grado di lanciare un first strike contro un paese dotato anch'esso di armi nucleari, fidando sulla capacità dello «scudo» di neutralizzare l'eventuale rappresaglia. Proprio per questo Usa e Urss avevano stipulato nel 1972 il Trattato Abm che proibiva tali sistemi, ma l'amministrazione Bush lo affossò nel 2002. Ora Obama ha annunciato l'intenzione di ridurre l'arsenale nucleare Usa negoziando un nuovo trattato Start con la Russia, ma ha ribadito che gli Usa manterranno un «sicuro ed efficiente deterrente nucleare». Eppure, solo poche settimane fa, sei paesi europei, tra cui Belgio e Germania hanno chiesto agli Usa di smantellare le atomiche americane dall'Europa.

A Washington ripetono che lo «scudo» in Europa non è contro la Russia, ma fronteggerà la minaccia iraniana. È infatti chiaro che il nuovo piano prevede un numero maggiore di missili dislocati ancora più a ridosso del territorio russo. Inoltre, saranno gli Usa a controllarli, nessuno potrà sapere se sono intercettori o missili per l'attacco nucleare. Lo «scudo», che la Russia intende contrastare con «metodi adeguati e asimmetrici», non servirà quindi - come dichiara Gates - a proteggere il territorio europeo, in cui sono dislocati 80mila soldati Usa, creando una «Europa più sicura». Viceversa provocherà nuove tensioni, giustificando un ulteriore rafforzamento della presenza militare Usa in Europa.

«Per uguaglianza delle donne si intende il suo diritto a partecipare alla gestione del potere nella società mediante il riconoscimento che essa possiede capacità uguali a quelle dell'uomo. Ma... ci siamo accorte che sul piano della gestione del potere non occorrono delle capacità, ma una particolare forma di alienazione. Il porsi della donna non implica una partecipazione al potere maschile, ma una messa in questione del concetto di potere. E' per sventare questo possibile attentato della donna che oggi ci viene riconosciuto l'inserimento a titolo di uguaglianza».

Sono solo alcune citazioni delle molte possibili dal Manifesto di Rivolta Femminile e da Sputiamo su Hegel, il testo forse più famoso di Carla Lonzi, entrambi datati 1970

Ubriaca al volante, si dimette la papessa tedesca

Margot Kaessmann, a capo della chiesa protestante, era stata fermata per guida in stato d'ebbrezza

Margot Kässmann ha rinunciato il 24 febbraio alla presidenza del consiglio delle chiese evangeliche tedesche. Era stata fermata dalla polizia alla guida di un'auto dopo aver oltrepassato un semaforo rosso, e le era stato riscontrato nel sangue un tasso alcolico di 1,54 parti su mille. Kässmann si è dimessa anche dall'incarico di vescovo per la regione di Hannover. Ha dichiarato di aver commesso «un grave errore», di cui si rammarica «profondamente». Ne è venuto un danno all'ufficio che ricopriva e alla sua autorevolezza, che non le consentono di continuare il suo lavoro. La 51enne Kässmann era stata eletta come massima rappresentante di 25 milioni di protestanti tedeschi nell'ottobre 2009. Prima donna in questa posizione, era molto popolare per la sua disponibilità a parlare senza reticenze anche dei suoi problemi personali. In un libro autobiografico aveva raccontato della sua lotta con un tumore al seno, e del divorzio del 2007 dal marito - anche lui pastore evangelico - da cui ha avuto quattro figlie.

Netto il suo impegno per la pace. In un'intervista aveva detto a fine dicembre che, dal punto di vista cristiano, l'intervento in Afghanistan non era «in alcun modo giustificabile». Aveva condannato quella guerra in due prediche alla vigilia di natale e il primo dell'anno. La destra democristiana non glielo avevano perdonato.

Il 20 febbraio, dopo una festa privata, era salita sulla sua auto di servizio. Alle 23 il controllo di polizia. Secondo gli standard tedeschi, un tasso etilico nel sangue oltre 1,1 parti su mille rende «incapaci alla guida». In genere l'infrazione viene punita con una multa, per un importo pari a un mese di stipendio.

Siamo in quaresima, e le chiese evangeliche appoggiano l'iniziativa «Sette settimane senza», che invita i fedeli a astenersi dall'alcool. L'anno scorso la vescova aveva partecipato personalmente alla campagna.

Di Kässmann comunque si ricorda quanto ha detto nella predica del primo dell'anno: «Non va per niente bene in Afghanistan. Tutto questo parlare di strategie ci ha fatto dimenticare che i soldati le armi le usano, e che anche civili vengono uccisi. Abbiamo bisogno di persone che non si pieghino alla logica della guerra, ma che portino nel mondo un chiaro segno di pace, contro la violenza e la guerra».



Chiamparino sposa 'simbolicamente' due lesbiche a Torino - "siete cittadini di serie a come tutti noi"

Antonella D'Annibale (S) e Debora Galbiati Ventrella durante il matrimonio simbolico il 27 febbraio 2010. Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino non ha potuto sposare nel capoluogo piemontese due lesbiche che nei mesi scorsi gli avevano chiesto un aiuto per "istituzionalizzare" la loro unione che arriva da 9 anni, ma ha presenziato la loro cerimonia festosa di 'sposalizio' che si è svolta nella Rotonda al Valentino. "Non posso sposarvi perché la legge italiana non lo consente - ha detto loro, commosso - ma ho scelto di essere qui augurandomi che la mia presenza possa servire a far dire a tutte che siete cittadini di serie A, come tutti noi". "Vi ringrazio - ha aggiunto Chiamparino - per aver capito subito che questa cerimonia non poteva svolgersi in un luogo istituzionale, perché nelle istituzioni devono avvenire atti legali".

Il matrimonio fa bene, studio in 15 paesi

Nonostante le battute dei comici e le spettacolari rotture documentate nelle riviste di gossip, il matrimonio in realtà fa bene alla salute. La conferma scientifica viene da uno studio di quasi 34.500 persone in 15 paesi, coordinato da studiosi dell'università di Otago in Nuova Zelanda, secondo cui la vita di coppia riduce i rischi di depressione e ansia, mentre questi disturbi colpiscono quando la relazione finisce. La ricerca, guidata dalla psicologa clinica Kate Scott e pubblicata sul *British Journal of Psychological Medicine*, è basata su sondaggi condotti dall'Organizzazione mondiale della sanità nel corso dell'ultimo decennio. Essa indica che la fine di un matrimonio, in seguito a separazione, divorzio o decesso del coniuge, è legata ad un maggior rischio di disturbi di salute mentale. Le donne inoltre hanno una maggiore probabilità di ricorrere all'abuso di alcool, farmaci o droghe, mentre gli uomini sono più a rischio di depressione.

“Ciò che rende unica e più solida questa indagine, è che il campione è così vasto e comprende tanti paesi, e il fatto di poter disporre di dati non solo sulla depressione, ma anche su ansia e sui disturbi da abuso di sostanze”, scrive la studiosa. “Inoltre abbiamo potuto esaminare cosa accade alla salute mentale nel matrimonio, sia a confronto con chi non si è mai sposato, sia con i casi in cui il matrimonio è finito”. Il matrimonio poi fa bene alla salute mentale di entrambi i sessi, e non solo delle donne, come indicano studi precedenti.

Dopo mastectomia rigenera un seno nuovo

Le vittime del cancro al seno costrette a sottoporsi a mastectomia potrebbero presto veder ricrescere il proprio seno in sei mesi, grazie ad una nuova tecnica australiana che utilizza cellule staminali dal tessuto adiposo della paziente. La tecnologia detta Neopec, sviluppata da scienziati del Bernard O'Brien Institute of Microsurgery di Melbourne, è in via di sperimentazione umana e potrà sostituire le ricostruzioni del seno, eliminare la necessità di impiantare corpi estranei come il silicone, e rivoluzionare l'industria multimiliardaria della chirurgia plastica.

L'intervento è stato provato con successo su delle scrofe che hanno sviluppato nuove mammelle in sei settimane. La sperimentazione umana, che durerà tre anni, sarà condotta su cinque donne dopo una mastectomia, e sarà il secondo intervento al mondo di 'ingegneria dei tessuti' su esseri umani. Se avrà successo, affermano gli scienziati, la tecnologia verrà messa a disposizione delle pazienti con cancro al seno. La procedura comporta l'impianto di una camera sintetica biodegradabile a forma di seno sotto la pelle del torace, che farà da impalcatura durante la crescita del nuovo tessuto. I chirurghi quindi dirottano un vaso sanguigno dall'ascella attraverso la camera fino ad un brano di grasso della paziente di 5 ml, il quale cresce spontaneamente riempiendo lo spazio, e forma un nuovo seno nel giro di 4-6 mesi. Il tessuto adiposo smette di crescere quando raggiunge l'impalcatura, in modo da assicurare la forma e la grandezza desiderata. La camera si degrada dopo che il seno si è formato, permettendo di realizzare la procedura senza una seconda operazione. Usare le cellule staminali del proprio grasso per rigenerare parti del corpo è un grande passo avanti, ha osservato il direttore dell'Istituto Wayne Morrison, ed è solo la punta dell'iceberg. “Se il metodo sarà soddisfacente, potrà essere usato per trattare qualsiasi difetto di forme, che sia il seno, una deformità congenita o un trauma in cui qualcuno ha improvvisamente perso una parte del corpo. Si potrà far ricrescere un naso o un orecchio”, ha detto.

Donne ancora discriminate su salario

La giornata internazionale della donna è stata celebrata con numerosi eventi in Australia, dove le donne pur avendo ottenuto per legge la parità di salario 40 anni fa, continuano ad essere remunerate il 17% meno degli uomini a parità di mansioni. E il divario continua a crescere, specie nelle fasce di reddito più alte. Lo ha ricordato il ministro del tesoro Wayne Swan, che a fianco del ministro per lo status delle donne Tanya Plibersec ha partecipato ad una cerimonia dedicata ai luoghi di lavoro “a misura di donna”. Swan ha promesso che il governo laburista continuerà a promuovere la parità di genere sul posto di lavoro e ha ricordato la recente riforma delle relazioni industriali, che prevede l'introduzione di un congedo di 18 settimane per uno o l'altro dei neo-genitori. In un convegno nella capitale Canberra, promosso dall'ente umanitario Oxfam, è stato discusso il futuro delle donne aborigene in Australia, in un vertice di 50 donne provenienti da diverse comunità. Il fine è facilitare l'accesso diretto delle leader indigene alle donne in posizioni di potere, in parlamento e altre istituzioni.

Migliaia sfilano a Bruxelles in difesa diritti donne

Migliaia di persone hanno preso parte il mese scorso a Bruxelles alla marcia mondiale in difesa dei diritti delle donne. A sfilare per le vie della capitale europea sono stati 4.000 manifestanti secondo gli organizzatori e 2.500 secondo la polizia. L'iniziativa, a due giorni dal centesimo anniversario della festa delle donne, è nata per rivendicare i diritti di cui ancora molte donne godono in maniera limitata, soprattutto in alcune aree del mondo, e denunciare le violenze.

Figc, basta bestemmie in campo

Il calcio dice basta alle bestemmie in campo: d'ora in avanti per gli eventuali trasgressori scatterà il cartellino rosso. Sono inoltre previste sanzioni anche successivamente con la prova tv. Per dar modo alla procura federale di acquisire la documentazione e certificare il contenuto di eventuali deferimenti saranno allungati di 4 ore i tempi per l'acquisizione della prova tv: il termine non sarà più quello delle ore 12 del giorno feriale successivo alla gara, ma le ore 16.

325mila potenziali evasori

Ammontano a 325mila i potenziali evasori emersi con gli studi di settore e entrati nel mirino del Fisco. Complessivamente, sono 890mila i soggetti che non si sono adeguati agli studi, di questi 265mila sono quelli che hanno avuto la possibilità di motivare il mancato adeguamento e quindi non possono essere considerati evasori a 'tutto tondo', altri 300mila sono quelli presentati situazioni di marginalità economica, cioè troppo piccoli per essere rappresentati dagli studi. Resta, quindi, una fetta più sospetta di 325mila soggetti (che non si sono adeguati e non hanno motivato) su cui si concentreranno gli sforzi dell'Agenzia delle Entrate attraverso tutti gli strumenti a propria disposizione. In pratica, hanno spiegato Giampiero Brunello, presidente della Sose, società che si occupa degli studi di settore, e il direttore dell'Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, Luigi Magistro, gli studi "non sono solo uno strumento di accertamento, ma anche una bussola che indica come muoversi". Una volta emersa una quota di potenziali evasori, hanno spiegato, spetta all'Agenzia delle Entrate approfondire con tutti gli strumenti a disposizione, che non sono soltanto gli studi di settore.

Accordo tra Governo, Alcoa e i sindacati

C'è l'accordo tra Governo, Alcoa e i sindacati per un rinvio di sei mesi. Un tempo necessario per l'approvazione del decreto relativo ai costi dell'energia per le isole maggiori, atteso all'esame

della Camera dopo il via libera da parte del Senato, e per verificare che non ci siano bocciature da parte della Ue per incompatibilità con il diritto europeo. La multinazionale americana dell'alluminio garantirà la continuità produttiva negli stabilimenti di Portovesme e Fusina. C'è anche un impegno a non fare ricorso alla cassa integrazione. I sindacati hanno accolto la richiesta del sottosegretario Gianni Letta a sbloccare i magazzini affinché il prodotto possa andare sui mercati.

Influenza: 235 morti

Nell'ultima settimana di monitoraggio della rete Influnet, dal 15 al 21 febbraio, si sono verificati in Italia due decessi a causa dell'influenza A/H1N1v. In totale, dall'inizio dell'epidemia, sono state registrate 235 vittime. Di queste, il 41% erano donne e l'81% dei decessi è avvenuto in persone che presentavano almeno una condizione di rischio. Le fasce di età più colpite sono quella tra i 15 e i 44 anni (32% dei decessi) e quella tra i 45 e i 64 anni (33%). La Regione più colpita è la Campania con il 22% di tutti i decessi. Seguono poi la Puglia con il 15%, il Piemonte con il 11%, la Sicilia con il 9%, la Calabria e il Lazio con il 6% di decessi ciascuna. Due Regioni (Valle d'Aosta e Sardegna) non hanno segnalato alcun decesso.

Dodicesimo suicidio nelle carceri

Nuovo suicidio in carcere di un detenuto italiano, stavolta a Roma Rebibbia, mentre un altro detenuto a Siracusa, dopo essersi buttato dalla tromba delle scale del carcere dopo un colloquio, ora è in coma. Si tratta del dodicesimo suicidio nelle carceri italiane dell'inizio dell'anno. Lo rende noto Donato Capece, segretario generale del Sappe, che torna a denunciare il pesante sovraffollamento dei carceri italiani, con oltre 66mila detenuti in carceri che ne potrebbero ospitare 43mila.

Emergenza inquinamento del Po

La situazione sul Po "non mi pare sia irreparabile". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso

a Piacenza, al termine del vertice sull'emergenza inquinamento del Po. "Si può intervenire come si è fatto con le barriere lungo il Lambro. A Piacenza - ha detto - ce ne sono già tre, e quella di Isola Serafini mi pare la migliore. E' una diga e può controllare meglio delle altre la massa oleosa" "Questa massa sarà recuperata - ha proseguito Bertolaso - in 24 ore per la sua gran parte. Poi, seguendo il corso del fiume, prima che la sostanza arrivi a Ferrara, recupereremo tutto il resto di quello che è sfuggito nel frattempo".

Cresce la corruzione

La Corte dei conti lancia l'allarme corruzione: si tratta di una "patologia" che "resta tuttora grave", che nel 2009 ha anzi fatto registrare un aumento di denunce alla Guardia di finanza del 229% rispetto al 2008, cui si aggiunge un aumento del 153% per fatti di concussione: lo denunciano il procuratore generale Mario Ristuccia e il presidente della Corte Tullio Lazzaro. Il pg Ristuccia sottolinea nella sua relazione come la corruzione dilaghi nella Pubblica amministrazione: ministero dell'Interno, carabinieri e gdf nel periodo gennaio-novembre 2009 hanno denunciato 221 reati di corruzione, 219 di concussione e 1714 reati di abuso di ufficio.

Fatturato 2009 il peggiore dal 2000

Fatturato a picco per l'industria italiana nel 2009: nella media dell'intero anno il calo è del 18,7% rispetto al 2008 e anche gli ordinativi sono scesi pesantemente del 22,4%. I dati sono stati comunicati dall'Istat, che ha sottolineato come siano i peggiori da quando viene registrata la serie storica, ovvero dal 2000. La diminuzione del fatturato è più forte sul mercato estero (-21,6%) che su quello interno (-17,4%) e lo stesso vale per gli ordinativi: quelli esteri sono calati del 23,7% e quelli nazionali del 21,7% rispetto all'intero 2008. Per quanto riguarda i diversi settori il calo più forte c'è stato nel settore della metallurgia e della fabbricazione di prodotti in metallo (-34% tendenziale).

La «giornata senza di noi» degli immigrati

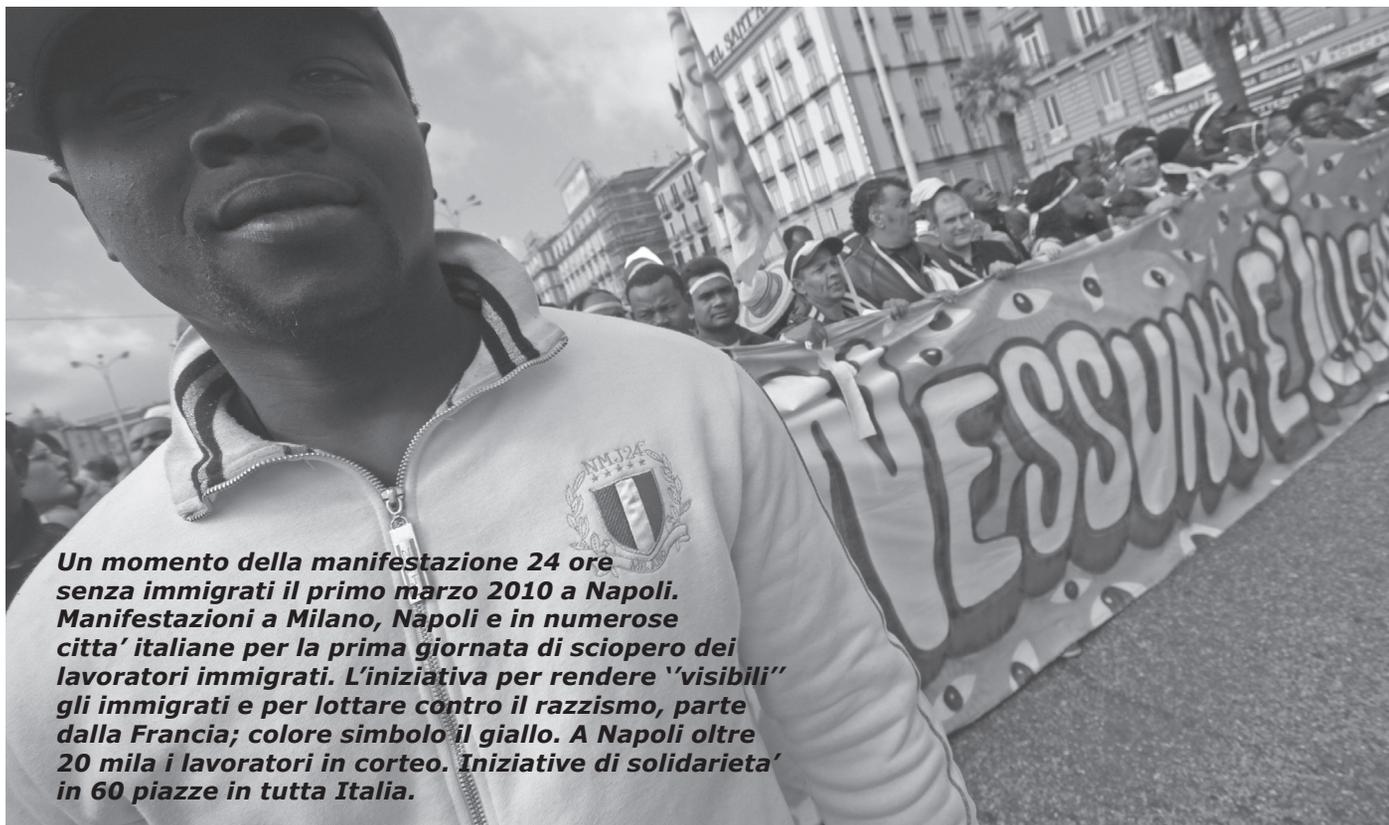
Il «popolo giallo» si prende le piazze italiane. Sono gli immigrati che reggono l'economia e i loro figli, seconde generazioni nate e cresciute in Italia. Chiedono rispetto e diritti. In decine di migliaia manifestano a Milano, Roma, Genova, Brescia, Bologna. Scioperi in diverse fabbriche del centro-nord

Le mobilitazioni del primo marzo in tutt'Italia con una forte presenza di immigrati e di italiani rappresentano un importante elemento di novità. Il loro carattere è stato diverso da un posto all'altro, ma dappertutto pacifico e colorato. In qualche città e in qualche fabbrica, dove esiste una presenza più radicata di immigrati consolidata anche a livello sindacale, ci sono stati scioperi, per iniziativa soprattutto della Fiom. L'elemento principale di novità è rappresentato proprio dalla presenza contemporanea e multiforme delle manifestazioni in tutto il paese.

Perciò la giornata rappresenta una ripresa di lavoro politico degli immigrati, con gli immigrati e per gli immigrati. Non si tratta naturalmente di un inizio. La nota certamente più bella va cercata nella vivace e allegra presenza dei «nuovi italiani»: giovani di diversa origine nazionale, di diversa fede, di diverso colore della pelle e con un diverso accento (perché parlano in chiaro dialetto romanesco, napoletano, veneto oppure milanese, e quasi mai «straniero»).

Sono italiani a pieno titolo, cresciuti e spesso nati qui in Italia - come essi stessi tengono sempre a precisare - ma non hanno la cittadinanza italiana.

Anche la Francia si è fermato in seguito l'appello alla «giornata senza di noi» degli immigrati in Francia. L'idea di organizzare una «giornata senza di noi» era nata solo nel settembre scorso, quando il ministro degli interni, Brice Hortefeux, aveva «scherzato» sulla presenza di persone di origine immigrata: era stato filmato, con accanto un militante di origine straniera, a cui in modo paternalistico si era rivolto dicendo «quando ce ne è uno, va bene, ma i problemi nascono quando ce ne sono tanti». Per il collettivo «24 ore senza di noi», la giornata del 1° marzo «deve essere un inizio». L'iniziativa, che riprende un'idea nata negli Usa, è già stata seguita in Italia, Grecia e Spagna. Ma il collettivo ha spiegato che il progetto interessa ormai anche altri paesi europei, a cominciare dalla Germania.



Un momento della manifestazione 24 ore senza immigrati il primo marzo 2010 a Napoli. Manifestazioni a Milano, Napoli e in numerose città italiane per la prima giornata di sciopero dei lavoratori immigrati. L'iniziativa per rendere "visibili" gli immigrati e per lottare contro il razzismo, parte dalla Francia; colore simbolo il giallo. A Napoli oltre 20 mila i lavoratori in corteo. Iniziative di solidarietà in 60 piazze in tutta Italia.



BODY SCANNER A FIUMICINO

Il ministro alla Salute Ferruccio Fazio prova il body scanner, il 4 marzo 2010, all'aeroporto di Fiumicino con la sperimentazione del primo body scanner in Italia. Dopo Fiumicino altri body scanner verranno attivati a Malpensa e Venezia. Non ci sono problemi, e' stato assicurato, ne' per la salute ne' per la privacy: le onde millimetriche emesse sono infatti molto inferiori a quelle emesse da altri apparecchi elettronici in commercio; quanto alla privacy la macchina riproduce soltanto una sagoma stilizzata. Il costo del dispositivo e' di circa 150 mila euro.



NO ALLA PATATA OGM: I verdi in piazza per la protesta "no alla patata OGM, si all'agricoltura italiana, il 4 marzo 2010, in largo di Torre Argentina a Roma.

IL LATITANTE NEL BUNKER: Il bunker dove è stato trovato Saverio Trimboli, a Plati'. Aveva nella casa in cui si nascondeva trenta scanner e strumenti per rinvenire microspie Saverio Trimboli, il trafficante di droga affiliato alla 'ndrangheta, inserito nell'elenco dei cento latitanti piu' pericolosi del Ministero dell'Interno, arrestato dai carabinieri a Plati'. Nell'abitazione, di proprietà di una persona da alcuni decenni emigrata in Australia, Trimboli nascondeva anche venti radio portatili. I due bunker che il latitante aveva realizzato nell'abitazione, di trenta e 25 metri quadrati, venivano utilizzati da Trimboli in occasione dei controlli delle forze dell'ordine.





EXTRACOMUNITARI IN RIVOLTA,
SCONOSCIUTI SPARANO SU AFRICANI ED
E' GUERRIGLIA URBANA.

Un'immagine dei disordini recentemente a Rosarno (Reggio Calabria), dove alcune centinaia di extracomunitari hanno danneggiato automobili e divelto ringhiere, cassonetti, gettato sull'asfalto bombole di gas, incendiato copertoni in seguito al ferimento di alcuni loro compagni da parte di sconosciuti. Armati di spranghe e bastoni, gli extracomunitari in larga parte provenienti dall'Africa hanno invaso la strada statale che attraversa Rosarno mettendo a ferro e fuoco alcune delle vie principali della cittadina. La situazione a Rosarno si fa sempre piu' caotica, per il susseguirsi degli episodi di violenza, mentre sono stati fatti convergere anche uomini dei reparti Celere della Polizia, che sono pero' in numero ridotto rispetto ai manifestanti.



MANIFESTAZIONE 'NO MAFIA DAY' A ROSARNO: Un momento della manifestazione 'No mafia day' organizzata dall'omonima associazione dopo i fatti di Rosarno il 23 gennaio 2010.



Uno dei partecipanti al sit in dei lavoratori dell'Agile ed Eutelia, il 25 gennaio 2010 davanti a Palazzo Chigi a Roma. I manifestanti hanno occupato la parte di via del corso che costeggia palazzo Chigi, che è stata chiusa al traffico per un piccolo tratto.



Nuova "invasione" dell'aula del consiglio comunale di Genova e nuova accesa protesta contro la moschea il 14 gennaio 2010. I lavori del consiglio sono stati sospesi due volte, tuttavia il presidente Giorgio Guerello ha negato l'inserimento della discussione sulla realizzazione del luogo di culto islamico al Lagaccio nell'ordine del giorno.



Una striscione esposto durante la manifestazione dei cassaintegrati Alitalia nel primo anniversario di Alitalia-Cai, il 13 gennaio 2010. La manifestazione, a all'aeroporto di Fiumicino, è stata organizzata dai cassaintegrati e precari di Alitalia. I partecipanti, più di un centinaio, avevano ascoltato gli interventi di alcuni sindacalisti ed ex lavoratori Alitalia, che hanno illustrato loro la situazione della compagnia e degli esuberanti a distanza di un anno esatto dal "decollo" di Cai.



Manifestanti arrampicati per protesta sul Colosseo a Roma il 27 febbraio 2010. Otto persone, tra attivisti dei movimenti per la casa e sgomberati da una scuola di Centocelle, alla periferia di Roma, si sono arrampicati sul Colosseo. Gli otto attivisti protestano contro "gli sgomberi e contro il piano casa del sindaco Alemanno che non risolve l'emergenza abitativa".



An epic sculpture commissioned by the Signorelli family will as of this month grace the front of Doltone House Darling Island Wharf, Accenture Building and is destined to become a landmark in Pymont

Life from a suitcase inspires monument

A striking bronze monument, to be unveiled by the Governor of New South Wales, Professor Marie Bashir, on March 18, was commissioned by the Signorelli family. The stunning piece, which pays homage to migrants who came to Australia, is also a heartfelt tribute from the Signorelli family to their late father, Biaggio Signorelli – who arrived as a migrant in Australia from Sicily and came to establish the successful Doltone House Group.

Award-winning sculptor Terrance Plowright created the bespoke piece under the guidance and vision of the Signorelli family. Featuring nine larger than life individuals, the sculpture weighs 10 tonnes, occupies 6 metres and has taken over 18 months to complete. Aptly entitled 'Life From A Suitcase', the monument depicts a larger than life Biaggio Signorelli, his wife, Filippa, and

their seven grandchildren. Fittingly, the sculpture's residence is to be on Wharf 12 in Pymont - where the late Mr. Signorelli arrived in Australia alone and penniless from Sicily when he was 17. He died last year from mesothelioma - a rare form of asbestos related cancer - and is survived by his three children who guide the sprawling Doltone House venue portfolio founded by their father.



Son and managing director of Doltone House, Paul Signorelli, says: "What was originally conceived as a personal tribute to my father has become a celebration of all migrants. Terrance researched tirelessly to ensure he captured the heart and spirit of my father – something which he has achieved with this sculpture. We look forward to sharing it with family, friends and fellow Australians."

**da ascoltare ad
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

Dalla Calabria alla conquista dell'Australia

Giovanni Sgrò è il primo (e unico) straniero ad essere eletto alla vice presidenza della Camera Alta nella terra dei canguri

Sul grande schermo, a raccontare le imprese di Giovanni Sgrò "Bello, onesto, emigrato Australia...", tanto per rubare il titolo del film a Luigi Zampa, potrebbe essere Massimo Ghini. "Il progetto, almeno per il momento, è accantonato - racconta con un po' di amarezza lo stesso Sgrò - non si sono trovati i finanziamenti". Intanto la sua storia è immortalata nel libro "Figlio del Mediterraneo", tradotto anche in inglese. Già questa informazione basterebbe per dare un'idea di quanto intensa sia stata la vita di Giovanni Sgrò e quanto profondo il segno che ha lasciato in Australia. "Comunque - tiene a precisare - il progetto resta ancora in piedi", a conferma che non ama arrendersi.



Giovanni Sgrò

Ma chi è Giovanni Sgrò? Un calabrese di Seminara, semplice "bracciante" che negli anni '50 lascia la sua terra per raggiungere la lontana Australia. Ed ecco che tornano tutti gli ingredienti per un film. La sua prima condizione è quella di internato nel campo di Bonegilla, in mezzo al deserto australiano, sorte subita da coloro che durante la guerra avevano avuto come "nemico" l'impero britannico. Di giorno il lavoro, di sera il ritorno forzato al campo: una situazione che non può reggere molto. Inevitabile la ribellione. Giovanni Sgrò dà prova del suo carattere, "era impossibile accettare una sorte così dura", ed è tra gli organizzatori della sommossa. Per l'Australia una doccia fredda, la presa di coscienza di una realtà che non va più ignorata: e Sgrò diventa un simbolo.

Inizia così il suo impegno nel mondo dei sindacati, delle associazioni a tutela della comunità italiana (come la Filef ndr). Un impegno che lo porta ad essere, nel 1979, il primo italiano eletto al Senato australiano, non solo, ne diventa Vice Presidente. Un risultato, quello di primo "straniero" Vice Presidente del Senato, ancora

imbattuto. Italiano la lingua con cui sceglie di fare il discorso di investitura, perché quel giorno non era Giovanni Sgrò, ma tutti gli stranieri in Australia che, secondo il Senatore, rappresentano "la colonna vertebrale" del Paese.

E, sempre pensando al "suo" film, grande enfasi avrebbe la scena con Nilla Pizzi e Giorgio Consolini che cantano proprio nell'austera sede. Un'altra impresa di Giovanni Sgrò. Il Senatore chiamò i due cantanti per un'esibizione davvero insolita: "Non hanno emozionato solo i 600 spettatori presenti, ma loro stessi hanno vissuto

un momento di forte commozione, perché anche se abituati ad esibirsi davanti a presidenti, ministri, ecclesiastici, era la prima volta che le loro canzoni risuonavano dentro il bestione parlamentare. Se poi si aggiunge che ad organizzare un simile evento era un italiano emigrato... Abbiamo un video del concerto - racconta - ed ogni volta che lo vedo mi emoziono ancora". Era il 10 novembre 1991.

In effetti, benché la fantasia non abbia limiti, è difficile riuscire ad immaginare Nilla Pizzi che canta "Vola Colomba" davanti ad un pubblico così particolare...altra scena archiviata. Mentre è sempre forte il suo impegno politico e civile, prova a fare un bilancio: "Se mi guardo indietro, mi rendo conto dell'immenso coraggio che abbiamo avuto, perché ne occorre tanto per affrontare l'ignoto, con pochi mezzi e scarsi diritti". Giovanni Sgrò non vuole dimenticare, e così ha realizzato il documentario "The voice of the people" per raccontare non solo la sua, ma anche l'avventura di tanti italiani, "perché ogni storia rappresenta un patrimonio, un omaggio alla memoria e un insegnamento per le nuove generazioni affinché capiscano che nulla è impossibile".

Giovanna Chiarilli tratto da *IL PUNTO*

Lo pescarono nel 1964, l'Atleta di Lisippo era finito per vie misteriose al Getty Museum di Los Angeles nel 1974, lo Stato italiano lo confischerà. Così ha deciso il gip del tribunale di Pesaro Lorenza Mussoni.

La battaglia di Lisippo

Anche se la partita non è finita, nella contesa per la scultura l'Italia segna un gol importante e che può essere il gol partita. Nel 1964 al largo di Fano (Pesaro) dei pescatori raccolsero un magnifico bronzo, raffigura un atleta mentre sta per lanciare una specie di giavellotto, di nascosto lo portarono a terra e poi lo vendettero per 3,5 milioni di lire: attribuito allo scultore greco del IV secolo a.C. Lisippo, dieci anni dopo ricomparirà nel museo che l'ha pagato 3,9 milioni di dollari. Il gip Lorenza Mussoni ha disposto che la statua deve essere confiscata dallo Stato e, di conseguenza, restituita. Davanti al tribunale il 10 febbraio i cittadini dell'associazione Centocittà, che si battono per il ritorno a casa della scultura, hanno brindato. Ne hanno ben donde: c'è chi si batte da trent'anni per l'agognato ritorno di questo figliol prodigo. Il giudice ha stabilito dunque che l'opera è stata trafugata illegalmente, che quando fu sbarcata doveva essere denunciata e così non fu, che quindi serviva un permesso per esportarla e che il museo californiano ha torto quando sostiene che l'atleta fu pescato in acque internazionali



(cosa peraltro non provata) e quindi poteva legittimamente sfuggire alla legge. Si dà il caso che il Getty non abbia nessuna voglia di restituirlo: è troppo bello e importante. Sulla scultura la contesa tra il ministero dei beni culturali e l'istituto losangelino è aspra e dura. Nel 2007 Rutelli, quando era ministro ai beni culturali, ottenne la restituzione di 39 opere trafugate (manca solo la cosiddetta Venere di Morgantina che tornerà tra un anno), ma sul Lisippo il Getty non transige. Anche se quattro processi tra il 1966 e il 1970 a tre commercianti e a un prete non approdano a nulla, anni dopo, nel '90, l'Avvocatura dello Stato torna all'attacco. Forte dei documenti del nucleo dei carabinieri per il patrimonio artistico, nel '90 scopre in un campo di cavoli presso Fano un frammento in bronzo che poi si dimostrerà essere del Lisippo. Tra l'altro ha un altro appoggio dalla sua: nel '72 il Metropolitan Museum di New York non comprò la statua perché la provenienza non sembrava pulita e perfino Paul Getty, prima di morire, rinunciò. Chi venne dopo di lui

ebbe meno scrupoli. Il museo ricorrerà di sicuro in Cassazione, intanto però una parola decisiva è stata pronunciata.

«Science for Peace», movimento di scienziati e intellettuali

C'è un modo per liberare gli uomini dalla fatalità della guerra?» scriveva Albert Einstein in una lettera inviata a Sigmund Freud il 30 luglio 1932. «Penso soprattutto – proseguiva Einstein - al piccolo ma deciso gruppo di coloro che, attivi in ogni Stato e incuranti di ogni considerazione e restrizione sociale, vedono nella guerra, cioè nella fabbricazione e vendita di armi, soltanto un'occasione per promuovere i loro interessi personali e ampliare la loro personale autorità».

Se un modo c'è, forse la via migliore per trovarlo è quella indicata dalla Fondazione Umberto Veronesi attraverso Science For Peace, il movimento annunciato in febbraio 2009 e creato per cercare soluzioni scientifiche e concrete contro la guerra attraverso la diffusione della cultura della pace e la mobilitazione per la riduzione delle spese militari e il disarmo nucleare. Un impegno che, per la prima volta, ha visto riuniti a Milano (il 20 e il 21 novembre 2009) tutti coloro che hanno aderito al movimento e che, per dirla con Umberto Veronesi, «condividono la necessità di vivere in pace per favorire lo sviluppo dell'uomo». «Ho voluto dar vita al movimento internazionale Science for peace insieme a oltre 20 premi Nobel (fra loro anche il Dalai Lama, Renato Dulbecco, Rita-Levi Montalcini e Luc Montagnier, ndr) e a molte figure rilevanti della cultura mondiale – spiega Veronesi -. In quanto scienziati pensiamo che il tema della pace debba urgentemente essere riportato al centro del dibattito civile, vogliamo creare una cultura di tolleranza e di nonviolenza, chiediamo a tutte le Nazioni la progressiva riduzione degli armamenti per destinare parte degli investimenti ai bisogni più urgenti della gente: nuovi ospedali, asili, scuole, e la ricerca scientifica». Parole che suonano come rivoluzionarie in un Paese che, dati del 2007, investe nelle spese per gli armamenti l'1,8% del Pil contro l'1,14% destinato alla Ricerca e allo Sviluppo. «Gli Stati Uniti nel 2007 hanno speso per l'esercito 547 miliardi di dollari, e l'Italia ne ha spesi 33 – prosegue Umberto Veronesi, che di Science for Peace è anche presidente - Per la ricerca contro il cancro, che causa 150.000 morti ogni anno, il nostro Paese spende ogni anno l'equivalente di circa 225 milioni di dollari». Assurdità economiche contro cui ha puntato il dito anche il presidente Usa Barack Obama quando, parlando della sua riforma sanitaria, ha spiegato che serviranno 900 miliardi di dollari nell'arco dei prossimi 10 anni. «È meno di quello che sono costate le guerre in Afghanistan e Iraq», ha precisato.

«Tropo spesso – spiega infatti Emma Bonino, vicepresidente del Senato e membro del comitato onorario del movimento - la politica ha agito in ritardo. Science for Peace nasce per spingere i governi a trovare soluzioni nonviolente ai conflitti. Perché non si tratta di negarli, ma di capire come è possibile superarli in maniera nonviolenta». Vicepresidente di Science for Peace è Kathleen Kennedy, figlia di Robert Kennedy. «C'è ancora molto spazio per la speranza – dice presentando la Conferenza Mondiale di Milano - Barack Obama ha mostrato al mondo che l'America può cambiare, che possiamo superare un passato fatto anche di schiavitù e linciaggi per eleggere un afro-americano che vuole ridurre il numero delle armi nucleari». E ancora una volta sono i dati a dare l'idea del cambiamento culturale necessario ad un mondo in cui si spendono 100 milioni di dollari per un caccia F-35 quando bastano 10 dollari per un trattamento antitubercolosi, 175

The
Spen

Rank

1
2
3
4
5

Sub-

6

7

8

9

10

Sub-

11

12

13

14

15

Sub-

Wor

[] =

a 1

reccer

b 1

sligh

Sour

Inter

all'anno per fornire ad un malato adulto i farmaci necessari contro l'Aids (215 se si tratta di un bambino) o 360 per curare una mamma sieropositiva per un anno intero.

“Oggi il mondo è scivolato lungo i binari della irrazionalità - dice Luc Montagnier, premio Nobel per la medicina per aver individuato il virus Hiv - sappiamo con certezza che il futuro è segnato da minacce concrete come la diffusione di malattie croniche e il peggioramento delle condizioni ambientali. E noi che facciamo? Anziché unire gli sforzi per trovare una soluzione, spendiamo i soldi in armi. E, cosa peggiore, continuiamo a usarle”.

La conferenza si è proposta obiettivi precisi: riduzione progressiva delle spese militari; destinare le risorse recuperate a un fondo comune gestito dall'Onu che finanzierà progetti di ricerca o di urgenza sociale. Infine lavorare per la diffusione di una autentica cultura della pace a tutti i livelli, a cominciare dalle scuole.

Facciamo due conti. La portaerei italiana Cavour è costata 1,400 miliardi di euro: con quei soldi in Italia si costruiscono 4000 asili nido. Per un sottomarino classe Virginia ci vogliono 2,7 miliardi di dollari, quanto un anno di cure per 7,5 milioni di donne africane sieropositive. Andiamo avanti? Mantenere le armi del mondo costa ogni giorno 4 miliardi dollari: significa che ogni 24 ore (guardate l'orologio) bruciamo l'equivalente dei programmi Oms di controllo della malaria, malattia che provoca un milione di morti ogni anno. Non serve la scienza per capire come questi numeri contengano il germe di quella follia chiamata guerra. Eppure sono queste le cifre che scienziati e premi Nobel hanno snocciolato a Milano nel corso di "Science for peace", la conferenza mondiale organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi il novembre scorso. Con un obiettivo dichiarato: difendere e diffondere gli strumenti della ragione.

The 15 major spender countries in 2008

15 countries with the highest military expenditure in 2008
 Spending figures are in US\$, at current prices and market exchange rates.

Country	Spending (\$ b.)	World share (%)	Spending per capita (\$)	Share of GDP, 2007 (%) ^a	Change, 1999-2008 (%)
USA	607	41.5	1967	4.0	66.5
China	[84.9]	[5.8]	[63]	[2.0]	194
France	65.7	4.5	1061	2.3	3.5
UK	65.3	4.5	1070	2.4	20.7
Russia	[58.6]	[4.0]	[413]	[3.5]	173
total top 5	882	60			
Germany	46.8	3.2	568	1.3	-11.0
Japan	46.3	3.2	361	0.9	-1.7
Italy	40.6	2.8	689	1.8	0.4
Saudi Arabia ^b	38.2	2.6	1511	9.3	81.5
India	30.0	2.1	25	2.5	44.1
total top 10	1 084	74			
South Korea	24.2	1.7	501	2.7	51.5
Brazil	23.3	1.6	120	1.5	29.9
Canada	19.3	1.3	581	1.2	37.4
Spain	19.2	1.3	430	1.2	37.7
Australia	18.4	1.3	876	1.9	38.6
total top 15	1 188	81			
World	1 464	100	217	2.4	44.7

^a Estimated figure; GDP = gross domestic product.

^b The figures for national military expenditure as a share of GDP are for 2007, the most recent year for which GDP data is available.

The figures for Saudi Arabia include expenditure for public order and safety and might be somewhat overestimated.

Source: Military expenditure: SIPRI Yearbook 2008: Armaments, Disarmament and International Security (Oxford University Press: Oxford, 2008), Appendix 5A.

Obama aumenta le spese di guerra

Barack Obama sta per inviare al Congresso il testo della Legge Finanziaria per il 2011 con un impegno di spesa per 3.834 miliardi di dollari. Il programma del presidente Usa prevede una riduzione del deficit pubblico dai 1.556 miliardi di dollari (pari al 10,6% rispetto al Prodotto interno lordo) del 2010 a 1.267 miliardi pari all'8,3% del Pil nel 2011. Non verranno però toccate le spese per la sicurezza interna e quelle per sostenere l'apparato militare degli Stati Uniti. Per tale motivo il programma di austerità non ha toccato la voce guerre. Per quelle in Afghanistan ed in Iraq saranno stanziati nel bilancio 2011 oltre 159,3 miliardi di dollari, una cifra solo di poco inferiore di quanto stanziato negli ultimi anni dallo stesso Bush. Ma visto che le guerre Usa sono infinite, come la libertà che Bush voleva imporre all'Afghanistan, Obama si prepara a chiedere al Congresso altri 33 miliardi di dollari per coprire le spese del 2010 delle operazioni militari all'estero.

World military expenditure is estimated to have been \$1464 billion in 2008—a real-terms increase of 4 per cent over 2007 and of 45 per cent since 1999. This corresponded to 2.4 per cent of world gross domestic product (GDP) and \$217 for each person in the world (Stockholm International Peace Research Institute, SIPRI www.sipri.org).

Telefonino offre "visione a raggi x"

Sperduti nella metropoli? Può accadere a chiunque. Immaginate allora di poter usare una visione a raggi X per vedere cosa c'è al di là del palazzo di

fronte. Sembra fantascienza, ma ricercatori australiani hanno creato un software per i telefoni cellulari, che la Nokia spera di introdurre entro due anni, e che dà all'utente una vista da Superman. L'applicazione, sviluppata dalla scuola di scienze informatiche dell'università del South Australia, funziona usando la macchina fotografica del telefonino. Basterà puntarla verso un edificio e comparirà la sua immagine sullo schermo, che però cambierà per mostrare cosa si trova dietro, come se l'edificio non ci fosse.

La tecnologia, chiamata 'augmented reality', sembra offrire una visione a raggi X, ma in realtà usa immagini che già esistono in banche dati come Google Earth e Google Streetview. L'applicazione richiede due tipi di informazioni: un modello tridimensionale dell'area della città, e l'esatta posizione in cui si trova l'utente. Il modello 3D si può ottenere usando dati raccolti da ricognizioni aeree, mentre per stabilire l'esatta posizione dell'utente si utilizza il GPS. Lo specialista di interfaccia 3D prof. Christian Sandor, che guida il progetto, sottolinea che non vi saranno problemi di privacy e la tecnologia non può essere usata per spiare dentro le case, perché nelle banche dati sono incluse solo immagini esterne di case e edifici.

Shakespeare, in scuole Gb si recita in piedi

Per imparare bene le opere di Shakespeare, meglio declamarle in piedi che seduti nei banchi: è il nuovo metodo nelle scuole inglesi. Londra introdurrà da ora in poi nelle scuole medie del Regno un nuovo metodo per lo studio delle tragedie e commedie del grande Bardo, che si rifa' alle tecniche impiegate dagli attori della prestigiosa Royal Shakespeare Company (Rsc). I ragazzi verranno incoraggiati ad alzarsi e camminare per la classe proprio come se stessero recitando.

Copia di un bronzo di Riace esposta in Giappone

La copia di uno dei dei Bronzi di Riace, quella che raffigura il guerriero più giovane, è esposta a Ito in Giappone. Copie dei celebri bronzi sono già esposte dal 2004 in Grecia nel palazzo dei congressi a Tebe. Le copie esposte in Grecia e Giappone sono state realizzate dallo scultore Dino Morsani. La copia del bronzo che si trova in Giappone è stata donata nel 1994 dal Comune di Rieti al Comune di Ito, che l'ha sistemata all'ingresso della nuova sede municipale.

Web-kit a quasi 50.000 alunni per mangiare bene

Quasi 50.000 alunni coinvolti in 2.600 scuole elementari in tutta Italia nel progetto del ministero della Salute 'Forchetta e scarpetta'. Forchetta sta per mangiare bene e scarpetta per camminare e fare attività fisica. Si tratta di un progetto inserito nel programma 'Guadagnare salute'. Il piano anti-obesità è un kit multimediale e interattivo con quiz e giochi sugli aspetti generali dell'alimentazione e l'attività fisica. È di facile consultazione con un opuscolo da portare a casa.

Francia: più pizze che in Italia

La passione dei francesi per il Made in Italy non si smentisce. Nel 2009, ogni francese ha speso almeno 500 euro in prodotti italiani. E ha mangiato più pizze di un italiano. "La pizza resta il prodotto più amato, con 20.000 punti vendita in tutto il paese ed un fatturato di 3 miliardi di euro. I francesi ne consumano 10 kg all'anno, più degli italiani (5 kg). L'Italia, secondo l'Istituto per il commercio estero (Ice), è il primo fornitore della Francia per l'agroalimentare.



DAI SAVOIA AI CAPI DELLO STATO, FESTA PER 150 ANNI GAMBRINUS

Per i Presidenti della Repubblica in visita a Napoli è un appuntamento irrinunciabile, così come lo è stato per principi e regine nei secoli passati. I Capi dello Stato non possono perdere l'appuntamento con un caffè e una sfogliatella al Gambrinus, il caffè storico della città che si affaccia su piazza del Plebiscito e che festeggia, nel corso di questo 2010, i suoi 150 anni dalla nascita. Un anniversario che sarà celebrato con una serie di eventi per esaltare le arti e la storia della città di Napoli, proponendo numerosi appuntamenti culturali tra i quali anche un premio di pittura.

Fendi allunga le gonne per l'eleganza giornaliera

Basta con la moda vistosa, con il genere 'bling bling': Fendi porta in passerella una donna che vive intensamente la moda anche di giorno. Capi chic ma dai volumi importanti, comodi, molto in movimento. Le gonne si allungano sotto il ginocchio, i capi si sovrappongono, le pellicce sono vere pellicce. Il cappottino di visone, e i moderni gilet, che dietro sono in panno cashmere e davanti si sbizzarriscono in un mosaico di breitschwanz volpe e zibellino, arricchiscono i contrasti di colore.

Milano Moda Donna

A picture of 28 February of models presenting creations by Italian designers Dolce & Gabbana and giant screens above the catwalk during the Milan Fashion Week Autumn-Winter 2010/11, in Milan. The show, Milano Moda Donna, opened with images of the designers at work on the giant screens.



Pranzo pasto principe per 73,5% ma italiani più frugali

Colpa della crisi, si mangia di meno, in maniera frugale, soprattutto a pranzo, consumando sempre più piatti unici e pronti, tenerci leggeri a cena, ma al ristorante non c'è paura di farci una bella abbuffata, soprattutto di tutte quelle cose che non si cucinano più in casa.

E', in sintesi, l'identikit degli stili alimentari degli italiani emersa dall'indagine promossa da Rimini Fiera e Fipe, realizzata dal Centro studi Fipe-Conffcommercio. Per gli italiani, resta il pranzo il pasto principale della giornata (73,5%), dato particolarmente vero per le donne (77,5%) e per gli ultra 55enni. Una percentuale sopra la media per la cena si registra tra i 25-34enni (41% contro 26,5% medio) e nel centro Italia (30,5%). Più di otto italiani su dieci (83,5%) variano le proprie scelte alimentari in funzione del pranzo o della cena: il primo piatto è consumato più a pranzo (70%) che non a cena (30%). Al secondo posto, con una differenza di 24 punti percentuali tra pranzo e cena in favore di quest'ultima, è il "tenersi leggero". Al terzo posto, con una differenza di 21 punti, la consumazione di un pasto completo, preferito a pranzo piuttosto che a cena. Gli italiani, dunque, che mettono in pratica i consigli dei nutrizionisti con carboidrati (primo piatto) a pranzo e un pasto leggero a cena.

In casa, per il pranzo, si predilige una (44%) o due (46%) portate, che generalmente sono "primo" o "piatto unico" e "primo e secondo": a cena domina una sola portata (61,5%), che di solito è un secondo o un piatto unico. I cibi più consumati sono primi piatti, la frutta e la verdura/insalata, consumati "tutti i giorni o quasi" da circa i due terzi degli intervistati. Mentre il pesce è consumato tutti i giorni o quasi da un numero modesto di intervistati (13,5%). La cucina casalinga si conferma, dunque, per essere "piuttosto sbrigativa".

Il ristorante è luogo di convivialità, per "festeggiare ricorrenze particolari" (44%) o per "stare in mezzo alla gente" (38,5%). Per le donne è anche l'occasione "per non dover cucinare" (23,5% contro 19% medio), mentre per i maschi si registra un picco del 22,5% contro 18,5% per il ristorante come "luogo in cui mangiare bene". Quasi i tre quarti del campione (71%) al ristorante cerca "i piatti che a casa non trovano o preparano", percentuale che sale all'80% tra le giovani generazioni per le quali "probabilmente la memoria della cucina si è piuttosto indebolita".

Appello dei popoli indigeni a James Cameron

L'annuncio a James Cameron pubblicato sulla rivista cinematografica Variety

Survival International, l'organizzazione che difende i diritti dei popoli indigeni, ha rivolto un appello al regista del film Avatar, James Cameron, a nome della tribù dei Dongria Kondh dell'India. Lo ha fatto con un annuncio pubblicato l'8 febbraio, su Variety, la rivista dell'industria cinematografica.

Nell'appello, Survival chiede a Cameron di aiutare la tribù dei Dongria Kondh dello stato di Orissa (India), la cui storia è incredibilmente simile a quella dei Na'vi di Avatar. Ecco il testo dell'annuncio:

Avatar non è solo fantasia... è anche realtà. La tribù dei Dongria Kondh, in India, sta combattendo per difendere la sua terra da una compagnia mineraria determinata a distruggere la sua montagna sacra. La prego, aiuti i Dongria. Noi abbiamo visto il suo film - ora lei guardi il nostro:

<http://www.survival.it/film/mine>

Il filmato di Survival dura 10 minuti e si intitola "Mine: storia di una montagna sacra". La voce narrante dell'edizione italiana è quella di Claudio Santamaria, testimonial dell'associazione, e illustra la difficile situazione dei Dongria. I Dongria vivono sulle colline di Niyamgiri nello stato di Orissa, in India. La compagnia Vedanta Resources, una delle 100 società più capitalizzate quotate al London Stock Exchange (FTSE-100), è determinata a estrarre bauxite (alluminio grezzo) dal ricco giacimento che si trova nella loro montagna sacra. Il proprietario di maggioranza della Vedanta è il miliardario indiano Anil Agarwal. I Dongria e altri gruppi Kondh che abitano nella zona si stanno opponendo alla Vedanta e sono determinati a impedire che Niyamgiri sia trasformata in una desolata zona industriale. Altri gruppi Kondh stanno già soffrendo a causa di una raffineria di bauxite costruita e gestita dalla Vedanta alle pendici delle colline.



Sofia Loren posa per i fotografi recentemente sul red carpet all'anteprima del film 'Nine' il musical di Rob Marshall che parla di Fellini, le donne e l'Italia.

Tornatore: non giudico classe politica, e' specchio Paese

Il regista e premio Oscar Giuseppe Tornatore, a Mosca per la 'prima' russa del suo "Baaria" risponde alla stampa italiana, che per qualche domanda prende spunto proprio dalla pellicola - dove il protagonista Peppino si imbatte nelle ingiustizie e scopre la passione politica - per portarlo sull'attualità italiana. Secondo Tornatore l'attuale classe politica "e' quello che il Paese sa avere". Quanto poi alla capacità di esportare la nostra arte, non solo cinematografica, all'estero, il regista sottolinea "la cultura italiana e' molto conosciuta, piu' per un valore intrinseco che per la capacità che abbiamo di promuoverla. In fondo non siamo dei buoni promotori delle nostre opere, a dispetto di noi stessi". Resta tuttavia l'affetto con cui il 24 febbraio la platea russa ha salutato la sua pellicola, molto applaudita nell'ambito del Festival del Cinema Italiano. Per Tornatore Mosca non e' una nuova scoperta. "La prima volta sono stato qua 18 anni fa" spiega. Per ora tuttavia un suo vecchio progetto sull'Assedio di Leningrado (oggi San Pietroburgo) resta nel cassetto. "Ci ho lavorato dal 2000 al 2005: al momento e' fermo".

Reality che gioca con la morte

Reality choc in Francia dal titolo già inquietante: 'Il gioco della morte', dove i concorrenti infliggono torture agli altri giocatori. In onda la settimana scorsa sull'emittente pubblica France 2, il reality sta sollevando diverse polemiche. Se qualcuno sbaglia dei giocatori, viene punito dagli altri concorrenti anche con le scariche elettriche. E' tutta una messa in scena, ma i telespettatori non lo sanno.

A rischio la scritta «Hollywood»

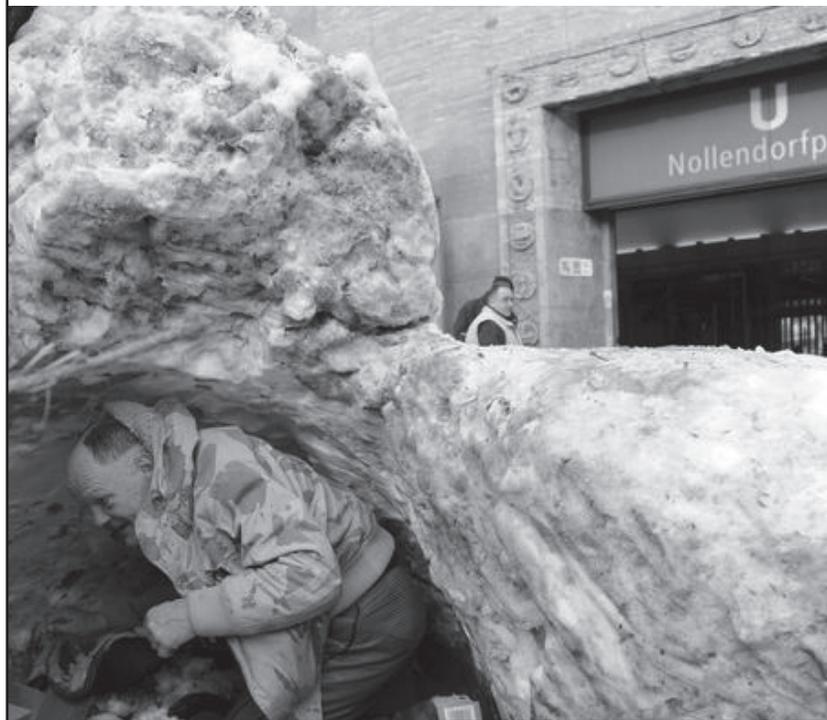
Secondo il «Los Angeles Times» il gruppo no-profit, Public Trust for Lands, che tenta di acquistare i terreni in questione per salvare la scritta dalle ruspe, ha raccolto metà del denaro necessario, 11.7 milioni di dollari. L'acquisto dell'area, 60 ettari, deve essere concluso entro il 14 aprile e per fare pressione il gruppo coprirà la scritta con uno striscione: «Save the Peak».

Una stella per Ringo

Seconda stella sulla Walk of Fame di Hollywood per Ringo Starr, la prima l'aveva ottenuta nel 1998 assieme ai Beatles. La cerimonia in onore del batterista dei Fab Four ha coinciso con i 50 anni del marciapiede con incastonate sopra le stelle dei divi. La stella di Ringo è stata la 2.401/esima della Hollywood Walk of Fame. I defunti John Lennon e George Harrison ne hanno una. Per chiudere il cerchio, manca solo Paul...

Barbone si costruisce un igloo nel centro di Berlino

Un barbone di 57 anni di Berlino, Horst Holtfreter, si e' costruito un igloo davanti a una stazione della metropolitana e ci passa la giornata. La trovata si e' rivelata un successo di pubblico e le elemosine sono aumentate. La capanna di ghiaccio alta due metri e larga quattro e' al suo posto da un mese, da quando a Berlino cioe' le temperature non sono piu' salite sopra lo zero. Numerosi anche i senza tetto che vanno a trovarlo.

**A 73 year old American robbed banks to pay mortgage**

A Reuters report of an elderly Florida man robbing a bank to pay his mortgage may be a case of robbing Paul to pay Peter.

James Bruce, 73, of Tampa in Florida was arrested for robbing three banks, with a total take of \$US1,800. According to reports he told police he needed the money to pay his home mortgage. He is reported to have said that he planned to pay back the money which he called a "repayable loan". The bank robber, who owns a garden store in Tampa, where he sells pots, was unarmed in each of the three robberies, in Tampa on January 15, February 1 and February 10. This robbery was extreme in its non-violence - he simply handed a note to a teller which said he was carrying out a robbery and demanded six \$100 bills. Police believed the tellers gave up the money because of bank policy for staff not to resist robbers in case they were armed.



Sclerosi multipla, cammina dopo trattamento

Potrebbe essere una straordinaria guarigione dalla sclerosi multipla quella di un giovane in Australia dopo un trattamento con cellule staminali ricavate dal suo midollo spinale. A Bill Leahy, 20 anni, la malattia era stata diagnosticata nel 2008 ed era presto finito in terapia intensiva con collasso respiratorio. Costretto in sedia a rotelle, aveva anche problemi di vista quando è stato sottoposto alla procedura, ma ora cammina e sta recuperando bene. I medici guidati dal neurologo Colin Andrews hanno prelevato le staminali dal midollo spinale ed usato sostanze chimiche per uccidere le cellule immunitarie nel corpo, prima di iniettare nuovamente le staminali. “Vi è una buona probabilità di aver arrestato la malattia”, ha detto. “Bill cammina abbastanza bene, anche se vi è qualche debolezza nella gamba destra e una lieve perdita di vista”, ha detto Andrews alla radio Abc. La sclerosi multipla colpisce il sistema nervoso centrale e impedisce agli impulsi nervosi di raggiungere il cervello, la spina dorsale e gli occhi. I pazienti soffrono di episodi non prevedibili, con una varietà di sintomi. Gli specialisti hanno finora esitato ad usare la procedura perché alcuni anni fa comportava un rischio di morte attorno all’8%, ma la tecnica è stata raffinata e ora il rischio è ridotto all’1%; il trattamento offre una probabilità fra 60 e 80% di fermare il progresso della malattia in alcuni pazienti, e di risanare il danno neurologico in altri, ha detto.

Polipo intelligente

Anche i polipi giocano a nascondino. Usando il guscio di una noce di cocco caduta per caso in fondo all’Oceano, questa specie di invertebrati è stata filmata mentre trasporta e usa il guscio per nascondersi. Filmati tra il 1999 ed il 2008 nei fondali tra Indonesia e Thailandia, i polipi sono stati ripresi per almeno quattro volte negli stessi atteggiamenti. La ricerca, guidata da Julian Finn, biologo marino al Museum Victoria di Melbourne. Secondo i

ricercatori, quando i polipi si sentono minacciati si nascondono sotto una metà del guscio, mentre alcuni ne userebbero due. E per non rischiare di perdere il loro nascondiglio, gli invertebrati porterebbero con loro il guscio sostenendolo con le ventose e camminando sul fondale. Secondo Finn, i polipi avrebbero avuto per millenni l’abitudine di nascondersi nei molluschi bivalvi, ma avrebbero perso questa caratteristica scoprendo che la noce di cocco è una più leggera e conveniente alternativa.

Tè e caffè, difendono da diabete

Il caffè è un piacere salutare: berlo, anche decaffeinato, riduce il rischio di diabete; analogo ma meno protettivo è anche l’effetto sortito dal consumo di tè. È quanto dimostra la revisione, pubblicata sulla rivista Archives of Internal Medicine, di 18 studi su consumi di caffè e tè che hanno coinvolto nel loro insieme, dal 1966 ad oggi, 457.922 partecipanti. Lo studio è stato condotto da Huxley Phil, dell’Università di Sydney. Secondo stime mondiali entro il 2025 ci saranno approssimativamente 380 milioni di individui colpiti da diabete e, per quanto si sappia che la dieta incide molto sulla genesi della malattia, un risultato conclusivo sul consumo di bevande diffusissime come tè e caffè mancava. Gli esperti hanno usato dati di precedenti studi e visto che chi beve da 3 a 4 tazzine di caffè al dì ha un rischio ridotto di un quarto di ammalarsi rispetto a chi ne beve da zero a due; per quanto riguarda il consumo di decaffeinato, il rischio è ridotto di un terzo rispetto a chi non ne beve. Infine il tè riduce invece del 20% il pericolo di ammalarsi. Resta da capire quali siano gli ingredienti comuni a queste bevande che proteggono dal diabete, di certo non solo la caffeina dato che anche il decaffeinato fa bene; forse si tratta di magnesio e antiossidanti. Dati i grossi numeri della malattia nel mondo, gli effetti protettivi offerti da tè e caffè sono significativi e una volta scoperti i loro ‘ingredienti’ segreti, potrebbero essere utilizzati nella prevenzione primaria del diabete.

Più atti violenti con luna piena

I lupi mannari appartengono alla leggenda, ma ricercatori australiani hanno documentato una misteriosa impennata di comportamenti molto violenti proprio nelle notti di luna piena. Nello studio pubblicato sul Medical Journal of Australia, gli studiosi dell’università di Newcastle, a nord di Sydney, hanno esaminato i casi di 91 pazienti presentatisi al pronto soccorso dell’ospedale maggiore della città nell’arco di un anno, con disturbi comportamentali acuti e così violenti da dover essere sedati o trattenuti, per impedire loro di aggredire il personale o di farsi del male. Quasi un quarto dei casi (23%) si è verificato in una notte di luna piena, il doppio dei numeri registrati in ciascuna delle altre sette fasi lunari. Alcuni hanno aggredito il personale come animali, mordendo, sputando e graffiando, scrivono gli autori. In un secondo gruppo comprendente pazienti con problemi comportamentali meno gravi, per trattenere i quali erano anche stati chiamati agenti di sicurezza, non è emersa una tale correlazione con il ciclo lunare. Altri studi in passato hanno esaminato se incidenti d’auto, chiamate ai centri di crisi e comportamento suicida o disturbato fra pazienti di istituti mentali fossero più comuni durante la luna piena, ma questo è il primo studio sul possibile legame con problemi comportamentali più severi. Una spiegazione offerta in passato per l’impatto lunare è che, siccome il corpo contiene il 70% di acqua, la forza di gravità della luna può causare un effetto tipo marea nel cervello. Un’altra possibilità è che nelle notti di luna piena, più luminose, alcune persone soffrono di privazione o disturbi del sonno che possono far scattare episodi maniacali, ma nessuna delle due teorie spiega il legame con la violenza. L’ipotesi degli autori è che con la luna piena vi sia più probabilità di consumare alcool o droghe, il che può portare a casi più frequenti di violenza e allucinazioni.

New job course

A new and exciting community inspired course will this year qualify up to 30 aged carers specialized in dealing with the growing elderly of Italian background.

The hundreds of thousands of Italian migrant workers whose youthful vigour helped grow post WWII Australia are today's elderly in need of appropriate care. In support the Italian Government is funding a special certificate course in collaboration with tafeSA.

The project, Carers: piu' personnel, is an innovative training project to improve skills for unemployed and underemployed people and provide extra carers for an ageing community.

A spokesman for Carers: piu' personnel, Frank Barbaro, said it was a rare collaboration between Italy and Australia in a practical project which aimed to improve people's training and qualifications and meet the needs of the elderly.

"Students who enroll in the course on successful completion will gain a certificate III in aged care and a certificate III in home and community care," he said.

"They will also receive Italian language lessons tailored to aged care situations and a briefing on Italian and international developments in aged care. The project adds another dimension in care for the elderly which, along with the care for the very young, is a mark of how fair and just a society is. Care for our very young is at the core of human nature and when that is not done or not done adequately personal and community dysfunction is more likely."

The Filef project is funded by the Italian Government and is being carried out in partnership with tafeSA, COASIT (SA) and Fernando Santi Institute. The project was launched by Tony Zappia MP on March 4 at tafeSA Adelaide City Campus.

Nuovo corso di formazione

Quest'anno inizierà un nuovo ed entusiasmante corso, ispirato dalla comunità, per la formazione di un gruppo di 30 figure professionali specializzate in assistenza agli anziani.

Le centinaia di migliaia di giovani lavoratori italiani che, dal secondo dopoguerra, sono immigrati in Australia ed hanno fortemente contribuito alla crescita di questo paese, sono gli anziani di oggi ed hanno bisogno di adeguata assistenza. Per questo, il Governo Italiano finanzia uno speciale corso di formazione in collaborazione con tafeSA. Il progetto, Carers: piu' personnel, e' un innovativo corso con l'obiettivo di dare una nuova formazione professionale, destinata a disoccupati o sotto-occupati, e provvedere ad un miglioramento dell'assistenza agli anziani. Frank Barbaro, portavoce per Carers: piu' personnel, afferma che questo corso rappresenta una rara forma di collaborazione fra Italia e Australia per un progetto che ha l'intento di migliorare la qualificazione professionale e venire incontro alle esigenze della comunità degli anziani.

"Gli studenti che completeranno il corso con successo otterranno due certificati di grado III, rispettivamente per assistente anziani e assistente per la casa e la comunità. Gli studenti riceveranno inoltre lezioni di lingua Italiana mirata all'assistenza degli anziani e parteciperanno ad un incontro sullo sviluppo dell'assistenza anziani in Italia ed a livello Internazionale."

"Il progetto aggiunge una nuova dimensione al concetto di assistenza per gli anziani che, come l'assistenza ai più giovani e ai bambini, rappresenta un importante punto di valutazione sullo stato di giustizia ed equità in un paese. L'assistenza e' parte integrante della natura umana e quando non viene praticata o viene praticata inadeguatamente si incontrano facilmente disagi a livello personale e della comunità."

Il progetto, nato alla Filef, e' finanziato dal Governo Italiano e condotto in collaborazione con tafeSA, COASIT(SA) e l'istituto Fernando Santi.

For applications contact one of the following:

Antonietta Mazzacano

Filef (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e loro Famiglie/Federation of Italian Migrant Workers and their Families)
15 Lowe St, Adelaide, SA 5000
ph: 08/8211 8842, email: filef@tne.net.au
www.filefaustralia.org

Luisa Schopman

CO.AS.IT. (Comitato Assistenza Agli Italiani/Italian Assistance Association of SA)
230 St Bernards Road, Hectorville, SA 5073
Ph: 08/8165 3755, email: luisa@coasitsa.org.au
www.coasitsa.org.au

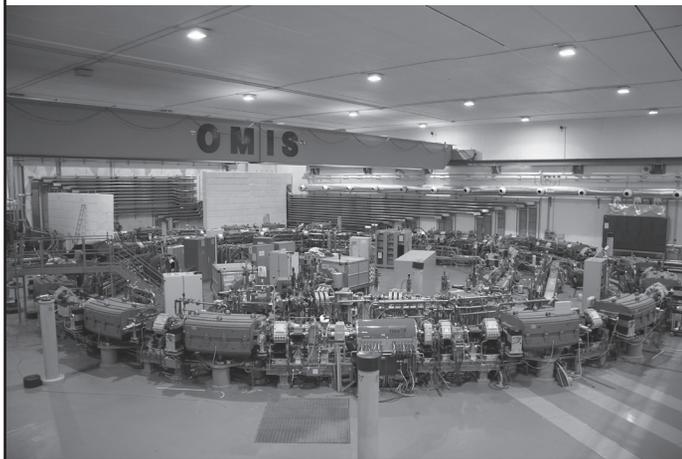
Dieta povera di carboidrati rende tristi

Il sospetto c'era già se si mangia meno pasta, si vede nero; uno studio australiano ha ora confermato che una dieta povera di carboidrati (pasta, pane) e ricca di grassi, protratta per almeno un anno, provoca ansia e depressione, perché isola socialmente e diminuisce la produzione di serotonina nel cervello, una sostanza che ha effetti benefici sull'umore.

Lo studio 'Effetti sull'umore e sulla memoria di diete con pochi carboidrati o pochi grassi', condotto da un gruppo di esperti guidati da Grant Brinkworth del Commonwealth Scientific and Industrial Research Organization-Food and Nutritional Sciences, è stato pubblicato sulla rivista Archives of Internal Medicine. I ricercatori hanno monitorato 122 partecipanti, sovrappeso e obesi, di età compresa tra i 24 e i 64 anni per 52 settimane, prescrivendo a un primo gruppo una dieta composta da una percentuale molto alta di grassi (61%) e bassa di carboidrati (4%), pari a una quantità di 40 grammi al giorno.

Il regime dietetico del secondo gruppo, invece, era basato per il 46% di carboidrati e il 30% del totale di grassi, con una restrizione fino a 10 grammi al giorno per i grassi saturi. Entrambi i gruppi, sottoposti a vari test cognitivi e dell'umore, hanno dimostrato un miglioramento psicologico e della memoria a soli due mesi dall'inizio della dieta. La differenza è, invece, emersa sul lungo periodo: dopo un anno chi era stato messo a 'stecchetto' di carboidrati ha provato infelicità, depressione e ansia. Il livello della memoria e il peso corporeo migliorano ma in pari misura nei due gruppi, entrambi più veloci nel ricordare e dimagriti di 13 chilogrammi.

Un'immagine dell'attrezzatura del primo centro italiano (Pavia) e il quarto al mondo che curerà i tumori bruciandoli, grazie a un superraggio di particelle.



Fecondazione in vitro, 'cullare'embrioni aiuta

'Cullare' i mini embrioni creati artificialmente nelle provette da laboratorio proprio come fossero neonati può aiutare il successo della fecondazione in-vitro e produrre feti più sani: almeno questo è stato ottenuto in test condotti in America su topolini da ricerca. Lo studio realizzato all'università del Michigan sotto la guida di Gary Smith e pubblicata sulla rivista 'Human reproduction', ha utilizzato una sorta di 'culla' per gli embrioni dei ratti che dondolava avanti e indietro ciclicamente mimando i movimenti naturali del corpo femminile nei primi giorni ed ore dal concepimento. "Lo strumento cerca di riprodurre l'esperienza che un embrione ha nel corpo umano mentre scende dalle tube di fallopio all'utero - spiega il rapporto- nella ipotesi che riuscendo a far sentire le 'cellule' embrionali più a loro agio si otterranno cellule migliori".

Sistema immunitario 'smemorato' causa reinfezioni

Perché delle persone soffrono di infezioni ripetute e frequenti? La risposta potrebbe essere contenuta nella scoperta di un team di immunologi dell'università nazionale australiana e dell'ospedale generale di Canberra che hanno individuato un complesso circuito a cui è affidato un ruolo critico nel sistema immunitario. L'unità detta DOCK8, composta da un gene e una proteina, ha il compito di conservare la memoria immunologica di lungo termine contro le malattie. Quando la DOCK8 è difettosa, l'organismo perde la memoria di specifici microbi invasori e diventa vulnerabile ad essi. "L'immunità normalmente dura per anni dopo che siamo stati immunizzati o infettati, perché il sistema immunitario ricorda la forma e l'impronta di un microbo infettante, e continua a produrre anticorpi contro di esso", scrive Katrina Randall, una delle responsabili della ricerca, sulla rivista Nature Immunology. La perdita di memoria immunitaria spiega il riattivarsi di infezioni responsabili di herpes, candida e fuoco di Sant'Antonio, e possibilmente anche di certe forme di cancro, aggiunge. "I vaccini che provocano immunità di lunga durata sono fra i più grandi avanzamenti della ricerca medica, ma i circuiti che determinano la loro efficacia sono stati finora fra i più difficili da decifrare".

Tumore cervello può causare aggressività

Un tumore al cervello può causare in chi ne soffre aggressività verbale se non fisica, che di solito si manifesta all'oscuro della professione medica, e si dirige verso le persone più care. Uno studio australiano condotto su 54 pazienti conclude che un "comportamento disinibito" è un comune effetto collaterale: un paziente su cinque diventa "inusualmente violento", mentre uno su quattro diventa verbalmente offensivo. Secondo la ricerca, guidata dalla dottoressa Eng-Siew Koh dell'ospedale di Liverpool presso Sydney la frequenza di tali comportamenti non cambia a seconda che il tumore sia aggressivo o benigno.

200mila nuovi greci per diritto di suolo

Nata in Grecia, genitori filippini, Athina ha 18 anni. Ha frequentato la scuola greca, parla greco perfettamente e niente oltre ai suoi occhi fa capire l'origine asiatica. Athina in questi giorni è felice: appena sarà approvato il progetto di legge sulla cittadinanza presentato al parlamento, avrà finalmente le carte in regola e - su richiesta - una propria identità. Nicola è un suo coetaneo, è nato pure lui ad Atene e pure lui ad Atene ha studiato, ma è di origine nigeriana e rimarrà illegale perché non ha i requisiti: i genitori di Nicola hanno lavorato molto, moltissimo, ma per tanti anni non sono stati in regola. Il datore di lavoro non pagava i contributi. Athina e Nicola sono due tra i 200mila ragazzi e ragazze greci di seconda generazione, figli di migranti, nati e/o cresciuti in territorio ellenico ma considerati dalle autorità greche - una volta che hanno raggiunto i 18 anni - stranieri. La Grecia è tutto ciò che questi giovani conoscono, ma ciò non è sufficiente per lo stato che vieta loro cittadinanza, voto, prosecuzione degli studi. Erano e restano apolidi, obbligati a richiedere permessi di permanenza e - nel caso non abbiano i documenti necessari - automaticamente considerati illegali ed espulsi nel loro paese di origine. Un paese che di solito non hanno mai visto.

Onu contro insediamenti in Gerusalemme Est

Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon ha condannato i piani israeliani per costruire 1.600 nuovi insediamenti a Gerusalemme Est. Ban si è unito alle critiche espresse dalla Casa Bianca. 'Il segretario generale condanna l'approvazione da parte del ministero dell'Interno di Israele dei progetti di edificazione di 1.600 unità abitative a Gerusalemme Est', dice in una nota il portavoce Martin Nesirky, ricordando che 'gli insediamenti sono illegali secondo le leggi internazionali'.

Obama donerà intero assegno ricevuto con il Nobel

Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha annunciato che donerà l'intero ammontare dell'assegno ricevuto insieme al premio Nobel per la Pace: 1,4 milioni di dollari. Alla Fisher House, un gruppo no profit che si prende cura delle famiglie di veterani di guerra, andranno 250.000 dollari. Altri 200.000 dollari andranno invece al Bush-Clinton Haiti Fund, il fondo creato dai due ex presidenti dopo il terremoto che ha colpito il paese caraibico. Il resto della somma andrà ad un insieme di altri gruppi in Africa e Asia Centrale.

Codice etico del Pcc

Il Partito Comunista Cinese (Pcc) ha varato un nuovo regolamento etico per combattere la corruzione. Il regolamento elenca 52 «pratiche inaccettabili» per i dirigenti del Partito, che dal 1949 è al governo della Cina. Tra le pratiche proibite, riferisce il quotidiano China Daily, ci sono quella di «accettare in regalo denaro o titoli» e quella di «usare la propria influenza per favorire il coniuge o i figli». Secondo la stampa cinese il precedente regolamento anti-corruzione era stato varato 13 anni fa. Particolarmente presi di mira sono i dirigenti che hanno membri della famiglia che vivono stabilmente all'estero.

Annuncio razzista, ferrovie chiedono scusa

Le ferrovie dello stato francesi (Sncf) sono state costrette a chiedere scusa per un annuncio che indicava i romeni come possibili «ladri di bagagli» e per il quale l'azienda era stata accusata di razzismo. La nota interna, fatta circolare il mese scorso nella regione di Midi-Pyrenees, invitava i dipendenti a portare all'attenzione dei servizi di sicurezza «tutte le attività dei romeni». La Sncf ha fatto sapere che l'annuncio sarebbe stato il frutto di una «riprovevole iniziativa individuale».

Opel taglia fuori 8.300 dipendenti soltanto in Germania

Il piano di ristrutturazione della Opel prevede 8.300 esuberanti in Europa, di cui 7.000 nelle attività di produzione e 1.300 in quelle amministrative. Lo ha detto il mese scorso a Francoforte il numero uno della casa automobilistica tedesca, Nick Reilly. Il piano prevede un totale di oltre 3.900 esuberanti in Germania, di cui circa 3.250 unità nella produzione e circa 650 nell'amministrazione, soprattutto nel quartier generale di Ruesselsheim (Assia).



Free help with vision for Australians

Nearly 300,000 people in Australia are blind or have low vision – a figure that is set to double by 2020 as baby boomers reach retirement age. Every hour, another Australian learns they will lose their sight, making simple everyday activities, such as telephoning, or pouring a cup of tea, difficult. Vision Australia, a national not-for-profit organisation, can help you overcome these challenges, free of charge.

If you or someone you know is vision impaired and needs support, call 1300 84 74 66 or visit www.visionaustralia.org

Disoccupazione in aumento

L'economia dell'area euro «crescerà a ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa risulterà probabilmente discontinuo». A dirlo è la Banca centrale europea che avverte: «la disoccupazione dovrebbe seguire a registrare un certo incremento, attenuando la crescita dei consumi». Nel bollettino mensile l'Istituto di Francoforte spiega inoltre che «le prospettive restano soggette a incertezza». Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona resta molto alto e si colloca al 10,5% nel 2010 e nel 2011. I rischi per le aspettative, notano gli esperti, sono «orientati lievemente al rialzo per il 2010 e il 2011». Le aspettative sulla disoccupazione a lungo termine per il 2014 sono state riviste leggermente al rialzo di 0,1% all'8,6%, mentre i rischi più a lungo periodo sono considerati decisamente al rialzo.

Osa senza gli Stati Uniti e il Canada

L'America agli americani, ordinò il presidente Usa James Monroe nel 1823. L'America latina ai latino-americani, ribattono ora, quasi 200 anni dopo, quando gran parte dei paesi della regione sta celebrando il bicentenario dell'indipendenza. Le indipendenze dell'800 furono in genere dalla Spagna (o dal Portogallo nel caso del Brasile), oggi vogliono esserlo dagli Stati Uniti che, una volta usciti di scena i conquistadores iberici, hanno asfissiato tutta la parte di emisfero occidentale a sud del Rio Grande fino a farne «il cortile di casa». E' questo il presupposto in cui, nel vertice dei presidenti latino-americani a Cancún, in Messico, lievita l'idea di un «qualcosa» - organizzazione, unione, comunità - che riunisca tutti i paesi dell'America latina. Senza più la presenza ingombrante degli Usa (e del Canada), che dal '48, piena guerra fredda, hanno fatto dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) il loro «ministero delle colonie» con sede a Washington (en passant: non gli va bene neanche il pallidissimo socialista cileno José Miguel Insulza, il segretario che vuole ricandidarsi alla scadenza del

mandato il 24 marzo ma a Washington è mal visto per i suoi «interventi selettivi» in difesa della democrazia: troppo rapidi nella denuncia dei golpe contro presidenti «di sinistra», come Chavez in Venezuela o Zelaya in Honduras, troppo timidi nella denuncia contro «lo smantellamento» della democrazia da parte degli stessi Chavez e Zelaya).

Il governo cade sul fronte afgano

Migliaia di civili afgani morti e 1652 soldati occidentali caduti dall'invasione anglo-americana del paese nel 2001. Ma la vittima politicamente più rilevante il conflitto in Afghanistan l'ha fatta il 20 febbraio quando, dopo un consiglio di gabinetto protrattosi per tutta la notte, il partito laburista olandese ha detto «no» all'estensione della missione a Kabul, è uscito dalla maggioranza e ha buttato giù il governo guidato da Jan Peter Balkenende. È la prima volta da quando, l'11 agosto del 2003, la Nato ha assunto la guida dell'International security assistance force (Isaf) che un esecutivo cade a causa della guerra contro i taleban. Balkenende, leader dei cristiano-democratici, voleva assecondare la richiesta dell'Alleanza di mantenere i circa 2.000 soldati olandesi nella provincia di Uruzgan oltre il 31 agosto prossimo, termine fissato dal mandato parlamentare per il loro rientro. Gli olandesi (che finora hanno perso 21 uomini) sono impegnati in una zona dove la guerriglia è forte, mentre in patria cresce l'opposizione a un conflitto in cui - dicono i sondaggi - non crede nemmeno l'elettorato di destra ed estrema destra.

Centinaia di bimbi uccisi dalla guerra

Secondo le Nazioni Unite sono almeno 346 i bambini che hanno perso la vita nel 2009 in Afghanistan e oltre la metà delle vittime sarebbe stata uccisa dalle forze della coalizione, per lo più in raid aerei.

La resistenza modello

Sono arrivati da ogni angolo della Cisgiordania, da Israele e dall'estero gli oltre 1.500 attivisti che il 19 febbraio a Bilin hanno festeggiato i cinque anni della lotta del villaggio palestinese

divenuto il simbolo della resistenza popolare contro il muro israeliano. Una folla colorata che si è unita agli abitanti del villaggio per ribadire che la battaglia per ottenere lo smantellamento della barriera che ha tagliato fuori Bilin da buona parte dei suoi terreni agricoli continuerà. Non ha certo spento la protesta la sentenza emessa qualche giorno fa dalla Corte suprema israeliana che ha ordinato all'esercito occupante di spostare la recinzione, in modo da restituire a Bilin una porzione dei 200 ettari di terra fertile confiscati negli anni passati. Per dimostrare che il comitato popolare non si accontenta di questa sentenza - durante il corteo di protesta che si tiene ogni venerdì - decine di giovani hanno smantellato una trentina di metri di barriera.

Obama: un mese per l'accordo.

Un mese di riflessione per la riforma sanitaria degli Stati Uniti. Dopo il vertice bipartisan promosso dalla Casa Bianca e andato in onda in diretta tv, il presidente Barack Obama avrebbe intenzione di aspettare fino al 26 marzo nella speranza di ottenere un compromesso tra democratici e repubblicani. L'opinione pubblica americana avrebbe bocciato la proposta democratica sull'«health care». Secondo un sondaggio del quotidiano «Usa today», il 49% sarebbe contrario, il 42% a favore. Pure la popolarità di Obama non va bene: l'istituto Rasmussen ha detto che solo il 44% degli intervistati approva il suo operato.

Centrale nucleare chiuderà

Nel 2012, quando scadrà la licenza, non vi sarà più rinnovo per la centrale nucleare del Vermont, l'unica presente sul territorio del piccolo stato in New England. Così ha deciso il Senato del Vermont, con un voto in direzione contraria al progetto del presidente Barack Obama il quale aveva annunciato lo stanziamento di 8.3 miliardi di dollari per la costruzione di due reattori in Georgia. La camera alta dello stato ha votato a schiacciante maggioranza, 26 a 4, contro il rinnovo della concessione ventennale della centrale nucleare.

Unemployment on the rise

The economy in the zone of the euro "will grow moderately in 2010 and the recovery process will most likely be unsteady." So says the European Central Bank, that warns "unemployment is expected to show a certain increase, mitigating the growth in consumption." In its monthly bulletin the Frankfurt Institute also explains that "the outlook remains subject to uncertainty." The Eurozone unemployment rate remains very high and stands at 10.5% in 2010 and 2011. Unemployment predictions for the long term - to 2014 were revised slightly upward by 0.1% to 8.6%, while over a more extended period the risk was also considered to be on the up.

An OAS without US and Canada

"America for the Americans," uttered US President James Monroe in 1823. "Latin America for the Latin Americans," is the response now, almost 200 years later, when most countries in the region are celebrating their bicentennial of independence. The moves for independence of the 1800s generally from Spain (or from Portugal in Brazil's case), nowadays are directed at the United States that, once the Spanish conquistadors left the scene, stifled the whole of the Western Hemisphere south of the Rio Grande and turned it into "America's backyard." This is the presupposition which, at the summit of Latin-American presidents at Cancún, in Mexico, promotes the idea of "some kind of a body" an organisation, union, community to bring together all the countries of Latin America. No longer with the awkward presence of the US and Canada, which since 1948 in the depths of the Cold War, made the Organisation of American States (OAS) their "Colonial Office," based in Washington. (En passant: they even take a dim view of pale-pink socialist, Chilean José Miguel Insulza, the current OAS secretary who wants to re-apply for the post when his term expires on 24 March, but in Washington has a bad reputation for his "selective interventions" in defence of democracy - too hasty to denounce

coups against "left-wing" presidents such as Chavez in Venezuela and Zelaya in Honduras - too timid to complain against the "dismantling of democracy" by the same Cavez and Zelaya.)

Government falls on Afghan front

Thousands of Afghan civilians have been killed and 1,652 Western soldiers killed since the Anglo-American invasion of the country in 2001. But the most politically significant victim of the Afghanistan conflict occurred on 20 February when, after an all-night cabinet council meeting, the Dutch Labour Party said "no" to an extension of the mission in Kabul, left the majority and brought down the government headed by Jan Peter Balkenende. This is the first time, since 11 August 2003 when NATO assumed leadership of ISAF (International Security Assistance Force), that an executive government has fallen because of the war against the Taliban. Balkenende, leader of the Christian Democrats, wanted to accommodate the demand of the Alliance to keep the 2,000 Dutch soldiers in Uruzgan province past the next 31 August deadline set by parliamentary mandate for their return. The Dutch (who have so far lost 21 men) are engaged in an area where the insurgency is strong, while at home there is growing opposition to a conflict which, according to the polls, not even right-wing voters or right-wing extremists believe in.

Hundreds of children killed in war

The United Nations estimates at least 346 children lost their lives in Afghanistan in 2009 and more than half the victims were killed by coalition forces, mostly in air strikes.

A model of resistance

They came from every corner of the West Bank, from Israel and from abroad, the 1,500 activists that on 19 February at Bilin commemorated five years of struggle for the Palestinian village that has come to symbolise the popular resistance against the Israeli wall. The colourful crowd joined the villagers to drive home the message that the fight

will continue for dismantling the barrier that has cut off Bilin from most of its agricultural land. The protest was certainly not ameliorated by the ruling of the Israeli Supreme Court a few days earlier that ordered the occupying army to re-position the barrier to allow the return of a portion of the 200 hectares of fertile land confiscated from Bilin in the past. To demonstrate the public committee's dissatisfaction with the Court's ruling - during the march (which occurs every Friday) - tens of young protesters dismantled about 30 metres of the wall.

Obama: agreement one month away

One month of reflection for US health reform. After the bipartisan summit sponsored by the White House and aired live on television, President Barack Obama has the intention of waiting until 26 March in the hope of obtaining a compromise agreement between Democrats and Republicans. The American public would have rejected the Democrats' proposal on universal health care, surveys show. According to a poll by newspaper "USA Today," 49% are against the proposed reform and 42% are in favour. Meanwhile, Obama's own popularity is not so good either: the Rasmussen Institute said that only 44% of respondents approved of his actions.

Nuclear power plant to close

In 2012, when the license expires, it will not be renewed for the nuclear plant in Vermont, the only one in the small US state in the New England region. The decision was taken by the Senate of Vermont, in a move in a contrary direction to the projects of President Barack Obama, who recently announced an 8.3 billion dollar grant for the construction of two reactors in Georgia. The state's Upper House voted by a crushing majority, 26 to 4, against the renewal of the 20-year concession by the power station.

Smog: al nord senza auto

Dell'effetto reale della domenica 28 febbraio sul tasso d'inquinamento si può discutere, ma di certo l'alleanza sancita fra i Comuni della Pianura Padana assume un valore che va oltre il riscontro sulla quantità di polveri sottili nell'aria. Infatti, sono ben 80 i sindaci che hanno sottoscritto un'intesa assolutamente bipartisan che ha avuto come primo effetto il blocco totale del traffico per l'ultimo giorno di febbraio. Fra l'altro, un'intesa non completamente nordica, se è vero che nel gruppo si è inserita una grande città come Napoli e, seppur con qualche perplessità, Firenze. C'è comunque da registrare anche la moderata soddisfazione degli ambientalisti: «Il blocco va bene - ha commentato Legambiente - ma contro l'inquinamento servono soprattutto misure strutturali». Ben altra enfasi da Milano: «Questa decisione di metterci insieme per ottenere risultati migliori - ha dichiarato Letizia Moratti, ha un valore storico, perché per la prima volta 80 comuni si riuniscono per questa battaglia». Il blocco del traffico - ha sottolineato Sergio Chiamparino, sindaco di Torino e presidente dell'Anci - rappresenta «un messaggio di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini ma anche del Parlamento e del governo perché si adottino misure a breve termine di carattere strutturale». Del resto, il coordinamento dei sindaci della Valpadana contro lo smog si è costituito sì con l'obiettivo di condividere buone pratiche ambientali, ma anche, appunto, per sottoscrivere una piattaforma di interventi da sottoporre al governo: si va dall'esonero dal patto di stabilità per gli investimenti contro l'inquinamento, alle maggiori risorse e procedure più rapide per la realizzazione di nuove metropolitane e ferrovie urbane. «Chiederemo un incontro urgente al governo - ha annunciato Chiamparino - perché metta a punto un piano complessivo che tenga insieme mobilità ed energia e che incentivi i comportamenti ecologicamente sostenibili». Dal tavolo milanese dei sindaci è emersa anche una proposta concreta per reperire risorse: un lieve rincaro ai pedaggi di autostrade e tangenziali, da applicare soltanto ai veicoli più inquinanti o in alternativa esteso a tutti i mezzi tranne che a quelli ecologici, da redistribuire ai Comuni per finanziare il trasporto pubblico. «Credo che questa proposta - ha osservato Chiamparino - risponda a un principio di sana tassazione». Davanti alla mobilitazione corale dei sindaci del Nord contro l'inquinamento, il governo ha lanciato almeno un segnale. I ministeri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole hanno annunciato un nuovo piano nazionale anti-smog, che a marzo sarà discusso con le Regioni e gli enti locali.



La prima dieta antismog

Non solo blocchi del traffico, come quello del 28 febbraio in 169 comuni del Centro-Nord, domeniche a piedi, targhe alterne. Anche la giusta dieta può aiutare l'ambiente e inquinare meno: ogni pasto che facciamo, infatti, percorre in media quasi duemila chilometri con aerei, navi o camion, prima di giungere a tavola, anche a causa di stili di vita poco attenti alla stagionalità nei consumi e che sprecano energia. Per questo la Coldiretti, in concomitanza con il blocco del traffico delle principali città, ha presentato in gazebo nelle piazze la prima "dieta antismog", con la lista nera dei cibi da evitare per contribuire a migliorare l'aria e salvare ambiente e salute.

Qualche esempio? E' stato calcolato che un chilo di ciliegie dal Cile per giungere sulle tavole italiane deve percorrere quasi 12mila chilometri, con un consumo di 6,9 chili di petrolio e l'emissione di 21,6 chili di anidride carbonica per ogni chilo di prodotto, attraverso il trasporto con mezzi aerei.

Allora, la parola d'ordine è 'mangiare prodotti locali per aiutare l'ambiente': usando prodotti locali, di stagione e a chilometri zero, facendo attenzione agli imballaggi, una famiglia può arrivare ad abbattere fino a mille chili di anidride carbonica l'anno. Il consumo di prodotti fuori stagione provenienti da migliaia di chilometri di distanza è - sottolinea la Coldiretti - una tendenza snob in forte ascesa che concorre peraltro a far saltare i budget con prezzi superiori fino ad oltre dieci volte a quelli di mele, pere, kiwi, uva, arance e clementine Made in Italy ed "appare del tutto ingiustificata" perché si tratta spesso di prodotti poco gustosi e poco saporiti, essendo stati raccolti ad un grado di maturazione incompleto per poter resistere a viaggi di migliaia di chilometri percorsi su mezzi inquinanti che liberano nell'aria gas ad effetto serra.

Clean-up day per 600 mila

Oltre 600 mila australiani hanno raccolto ieri 15 mila tonnellate di rifiuti dispersi nell'ambiente, in 7073 località, nella 20/a edizione del Clean Up Day, il cui fondatore Ian Kiernan ha rinnovato la richiesta di dure leggi contro la marea di e-waste, i rifiuti elettronici. L'ex skipper divenuto fervente ambientalista vuole l'introduzione di norme, come in alcuni paesi europei, che costringano i fabbricanti a ritirare e far riciclare i prodotti obsoleti. Kiernan ha ricordato che i rifiuti elettronici finiscono nelle discariche ad un tasso triplo rispetto all'altra immondizia, particolarmente i prodotti di basso costo importati dall'Asia con breve durata di vita. I rifiuti elettronici erano una delle 'sfide' di questa 20/a edizione, insieme allo scarico illegale di rifiuti, l'inquinamento dei corsi d'acqua, e il miglioramento dei tassi di riciclaggio.

Alunni rifanno look a 1100 scuole

Dal tinteggiare le classi, alla cura di piante alla messa in sicurezza d'impianti elettrici: 200mila studenti hanno risistemato 1100 scuole italiane. Così, su iniziativa di Legambiente, trasformando per due giorni gli studenti in entusiasti imbianchini, giardinieri, elettricisti, 7000 classi si sono rifatte il look per l'iniziativa chiamata 'Nontiscordardime-operazione scuole pulite'.



In Ue record basse concentrazioni ozono ma Italia ultima

Italia 'prima' in Europa per i giorni di sfioramento dalla soglia limite dell'ozono, nell'estate del 2009, anno in cui per la prima volta dal 1997 non si sono registrate in tutto il continente concentrazioni superiori ai 300 microgrammi per metro cubo. In testa a questa classifica, secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia europea per l'ambiente, c'è dunque il Bel paese, dove le 300 stazioni di monitoraggio presenti sul territorio hanno rilevato ben 79 giorni oltre la 'soglia di informazione', pari a 180 microgrammi per metro cubo come valore massimo della concentrazione media oraria della giornata.

Dopo l'Italia, seguono Grecia con 41 sfioramenti, Spagna con 39, Francia con 37 e Romania con 36 giorni oltre i limiti. Secondo il rapporto, l'estate del 2009 è la migliore dal 1997, quella con il numero minore di superamenti nei limiti: di fatto, nei paesi del Nord Europa non è stato registrato alcuno sfioramento, eccezione fatta per il Belgio con 5 giorni. Quanto al resto d'Europa, in Austria solo 3 giorni di sfioramento, in Inghilterra solo 2.

Per quanto riguarda la concentrazione massima di ozono registrata in un'ora, il record spetta alla Francia con 284 microgrammi per metro cubo rispetto ai 240 consentiti dalla soglia di allerta. L'Italia è seconda, con 279 microgrammi per metro cubo, la Spagna terza con 274. Le aree italiane con la più alta concentrazione di ozono in un'ora sono state quelle di MEa e Trezzo D'Adda, entrambe in Lombardia.

In complesso, rileva il rapporto dell'Eea, l'estate del 2009 segna un record per le basse concentrazioni di ozono, nonostante le alte temperature registrate molto vicine a quelle della caldissima estate del 2003 che fu interessata dal più alto numero di sfioramenti degli ultimi dieci anni. Malgrado l'ozono formi una sorta di schermo protettivo nella stratosfera (da 10 a 40 km di altitudine), ai livelli più bassi è un inquinante che può essere pericoloso per la salute umana. Dipende soprattutto dagli effetti delle centrali, dalle auto, dai tir e da pitture e solventi. In estate le sue concentrazioni peggiorano a seconda del vento, del sole e dalle alte temperature.



Il Colosseo imbiancato dopo la nevicata della mattina del 12 febbraio

Le possibilità di soggiorni studio-lavoro

Continua il viaggio di 'Tourism Australia' attraverso l'Italia per raccontare ai ragazzi le possibilità di soggiorni studio-lavoro che il paese dei canguri offre. Il 'Tourism Australia' ha presentato le sue offerte.

'In Australia i giovani sono più che benvenuti: con questo slogan il governo ha promosso molte iniziative tra le quali la possibilità di conoscere il paese lavorando con il 'Working Holiday Visa', un visto di soggiorno dedicato ai giovani dai 18 ai 30 anni che vogliono vivere in Australia fino a 24 mesi, alternando periodi di studio ad altri di lavoro. Il Working

Holiday Visa rappresenta un'opportunità unica di fare una vacanza in Australia ammirandone i paesaggi, conoscendone la popolazione e riuscendo a sostenere economicamente le proprie

spese di viaggio. Introdotto per la prima volta nel 1975 tra Australia, Gran Bretagna, Irlanda e Canada, oggi è diffuso in 24 paesi nel mondo. In Italia il visto è entrato in funzione il

primo gennaio 2004 e da allora ha portato in Australia oltre 15.000 ragazzi. Per ottenere il Working Holiday Visa è possibile espletare tutte le pratiche necessarie direttamente online, al sito www.immi.gov.au. Anche dal sito ufficiale di Tourism Australia www.australia.com e dal sito dell'Ambasciata australiana in Italia www.italy.embassy.gov.au si possono ottenere tutte le informazioni utili. Il continente Australia offre paesaggi diversissimi e colori intensi: dal rosso vivo del deserto, alle città ricche di attività e di interessi, alle spiagge incantevoli, alle millenarie foreste pluviali e all'ancestrale popolazione aborigena.

Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

Bankstown Migrant Centre

22 Anglo Rd Campsie 2194;

(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 e 9560 0646

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897

155 South Terrace Fremantle 6160

(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Il premier torna sulla pensioni

«Le pensioni stanno pesando sempre più sui bilanci di tutti gli stati». Lo afferma il premier Silvio Berlusconi, nel corso di una passeggiata nella capitale belga l'11 febbraio 2010, parlando di alcuni temi posti al vertice europeo straordinario. Immediata la replica di Pier Luigi Bersani, segretario del Pd: «Quando Berlusconi solleva un problema, questo gli cade sui piedi. E' successo con il fisco, può succedere anche con le pensioni.»

Sarkozy: riforma pensioni

Nicolas Sarkozy annuncia una «nuova tappa politica» dopo la riforma delle pensioni e nuove iniziative sul tema dell'identità nazionale. Questa la tabella di marcia illustrata dal capo di stato francese in una lunga intervista al supplemento settimanale di *Le Figaro*. Per quanto riguarda il tema delle pensioni, argomento di massima attualità in Francia, Sarkozy ha ricordato il suo impegno: la riforma riguarderà i 21 milioni di dipendenti del settore privato e i 5 milioni di quello pubblico, senza discriminazioni tra i due per quel che riguarda l'età pensionabile.

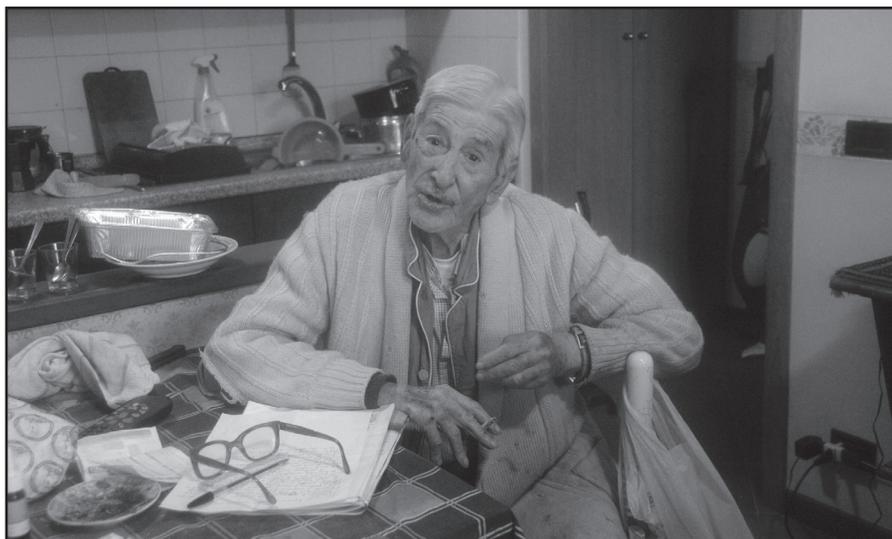
L'Associazione Calabria ha compiuto venti anni

Recentemente l'Associazione Calabria del Sud Australia ha celebrato 20 anni di attività. Il presidente Vince Muscara ha ricordato che l'obiettivo della sua fondazione nel novembre 1989 era di assistere e promuovere l'interesse culturale e sportivo delle persone emigrate dalla Calabria e dei loro discendenti, nell'ottica di diffondere e far apprezzare la cultura e tradizione della loro terra d'origine.

Martino Princi, il responsabile della sezione cultura calabrese della federazione e confederazione del S.A. ha sottolineato l'impegno che l'Associazione ha svolto in questi 20 anni formando sedici squadre di calcio, pubblicando il periodico Calabria Oltreconfine, organizzato in collaborazione con la Filef corsi d'italiano e dando vita sia alla Federazione dei Calabresi in SA che alla Confederazione dei Calabresi d'Australia.

Secondo Martino una delle iniziative più significative è stato il recente gemellaggio tra il governo del SA e la Regione Calabria grazie al grande impegno che la deputata Grazia Portolesi ha guidato una delegazione in Calabria nel settembre dell'anno scorso. Alla festa per celebrare i vent'anni hanno partecipato molte personalità del mondo politico, incluso il Premier Mike Rann e il Leader dell'Opposizione Isobel Redmond, e del mondo del commercio e varie associazioni.

Membri dell'Associazione Calabria con il Premier Mike Rann



A 90 anni ha preso una denuncia per minaccia a membro del corpo politico amministrativo dello Stato. Protagonista della vicenda è uno spezzino, Giovanni Monno, che ha combattuto in Russia, che stato partigiano, e per tre anni anche arruolato nella Legione straniera. Ora ha minacciato di morte, con una lettera firmata, il ministro Brunetta, perché spiega: "l'Italia non è il Paese giusto e democratico per cui ho combattuto".

Italian language? It is better abroad

The new year started with a heated debate about its decline. After the alarm about the disappearance of many terms, academics are denouncing the linguistic impoverishment, which reflects the ethic and moral one, specially of new generations. Foreign words, dialects, style violations and foul language are the main problems.

It seems that youths do not follow grammar rules and show a lack of knowledge and expressions. But they are not the only ones and it's not all their fault, nor the school's. Studies reveal that even among highly educated people, such as judges, doctors, engineers, and professors, many do not know the language properly.

Politicians are also responsible because they reduce their level of speaking to get closer to people. This leads to a loss of authority and to a deterioration of debates. Therefore, the entire society threatens Italian and its teaching. It seems we accept what we have to listen to, from institutions to work, from television to cinema and from advertising to music.

But, outside our borders, Italian is the fifth most requested idiom by foreign students and an increasing number of those from Erasmus programs come after having learnt it in their school and they show a better knowledge than us. A recent study reveals a rise in courses and events promoting Italian worldwide.

In 2010 the Parliament is due to establish the "Superior Committee of Italian Language" which has the task of promoting correct Italian within Italy and throughout the world.

L'italiano? Meglio all'estero

Giovani, professionisti, politici, perfino professori: tutti parliamo allo stesso modo. Nel Belpaese l'italiano perde efficacia e vivacità, ma all'estero lo imparano meglio di noi!

Il nuovo anno parte con un'accesa polemica sul decadimento della nostra lingua. Dopo l'allarme sulla scomparsa per disuso di numerosi termini, questa volta è l'Accademia della Crusca e la Lincei a denunciare l'impoverimento linguistico, che riflette quello etico e morale, soprattutto delle nuove generazioni. Contaminazioni straniere, regionalismi, violazione dei registri, diffusione del turpiloquio, degrado e volgarità. Questi i mali principali.

Certo i giovani sembrano essere la categoria che più di ogni altra ignora le regole grammaticali e dimostra una scarsa conoscenza e varietà di espressioni. Ma non sono i soli, e la colpa non può essere attribuita solo alla scuola che per quanto carente, non è di sicuro l'unica responsabile. Un esempio? Ai concorsi pubblici per magistrati, molti posti rimangono vacanti perché i candidati non dimostrano una padronanza adeguata della lingua madre. Altre inchieste rivelano che gli stessi docenti universitari faticano a scrivere in italiano e che la diseducazione linguistica è particolarmente frequente addirittura tra fasce di professionisti medio-alte, quali medici, ingegneri, avvocati ecc.

E' dunque l'intero sistema ad essere sotto accusa, a partire dalla classe politica che tendendo sempre più spesso ad abbassare il registro per avvicinarsi all'elettorato, determina nel lungo periodo una perdita di autorità e maestosità, nonché un degrado delle argomentazioni e una riduzione del dibattito a mero scontro verbale. E' la stessa società, che ormai offre poli di attrazione ben diversi dall'approfondimento della nostra lingua, a profanare e minacciare l'italiano nonché il suo insegnamento. Il problema è che sembriamo non preoccuparci del linguaggio che ci tocca ascoltare, dalle istituzioni al lavoro, dalla televisione al cinema, dalla pubblicità alla musica, accettiamo senza reagire le parole altrui. Evidentemente l'Italia è fatta così. Peccato!

Anche perchè se guardiamo fuori dai nostri confini, il paradosso vuole che all'estero siamo quinti nella classifica mondiale degli idiomi più richiesti dagli studenti stranieri e che un numero crescente di alunni dei programmi Erasmus venuti da noi dopo aver imparato l'italiano nelle loro scuole, siano più preparati dei nostri universitari sulle strutture morfologiche, sintattiche e persino sul lessico.

Inoltre un recente studio della Fondazione Rosselli in collaborazione con il Corriere della Sera, mostra una significativa crescita sia delle richieste di coloro che vogliono imparare la lingua di Dante sia del numero di eventi collegati alla sua promozione nel mondo (6049 manifestazioni culturali nel 2007 contro le 7203 nel 2008 organizzate dagli 89 istituti italiani presenti in 61 nazioni ospitanti, con un aumento del 19%).

Confidiamo allora che il 2010 sarà l'anno in cui verrà finalmente istituito il "Consiglio Superiore della Lingua Italiana", le cui prime proposte di costituzione risalgono addirittura agli anni '70, ora ridiscusse in Parlamento. E' giunto il momento di porre fine alla latitanza delle classi dirigenti che hanno contribuito al deperimento linguistico e culturale del nostro Paese. Il costituendo Consiglio Superiore della Lingua Italiana dovrà provvedere all'arduo compito di ripulire le bocche di milioni di italiani, garantendo qualità e unità alla nostra lingua, nonché promuovendone il suo corretto uso e diffusione sia a livello internazionale che in patria.

L'8% degli adolescenti mette on line le proprio foto sexy

L'8% degli adolescenti tra i 15 e i 17 anni ammette di 'postare' spesso on line proprie fotografie senza vestiti o in pose sexy. E' quanto emerge da una ricerca realizzata da Ipsos per Save the Children e Adiconsum, intitolata "Sessualità e Internet: i comportamenti dei teenager italiani", pubblicata in occasione del 'Safer Internet Day', la giornata istituita dalla Commissione europea per promuovere un uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie fra i ragazzi con meno di 18 anni. Secondo lo studio a pubblicare le proprio foto sexy è anche il 4% di ragazzini e ragazzine tra i 12 e i 14 anni. Ma il dato, avvertono le associazioni, "è probabilmente sottostimato: perché richiedi di un proprio parere su quanto siano diffusi tra gli amici certi comportamenti come inviare video o immagini di sé nudi o semisvestiti, il 22% dice che sì, questa è una pratica diffusa. Se poi si chiede a che età si è inviato il primo messaggio un po' osé, con sottintesi e riferimenti sessuali, le conferme fioccano e le percentuali salgono: ben il 47% dice di averlo fatto tra i 10 e 14 anni, gli altri dai 15 in su".

Tra i comportamenti che i ragazzi indicano come diffusi nella propria cerchia di amici, molto presente sono l'invio di messaggi con riferimento al sesso (43%) e quello di dati personali a qualcuno conosciuto in Internet (43%). Ma quasi altrettanto diffuso è guardare video o immagini a sfondo sessuale su Internet (41%), ricevere messaggi con riferimento al sesso (41%), dare il proprio numero di telefono a qualcuno conosciuto in Internet (40%) e avere rapporti intimi con qualcuno conosciuto solo in rete (22%). Ma il dato più preoccupante riguarda probabilmente lo scambio di immagini proprie di nudo in cambio di ricariche telefoniche o ricompense in denaro, che riguarderebbe il 14% degli adolescenti.

Celebrata in musica la giornata della lingua madre

Il Trentino il 21 febbraio ha celebrato, presso la sala Filarmonica del capoluogo, la "Giornata internazionale della lingua madre" istituita dall'Unesco nel 1999. Gli studenti del Conservatorio Bonporti, diretti da Simonetta Bungaro, hanno eseguito "Passi" poemetto musicale del compositore Armando Franceschini dedicato alle tre minoranze linguistiche trentine: cimbri, mocheni e ladini. L'opera si compone di tre parti - "Lusern", "Bersnotler" e "Ladins" - ciascuna delle quali suddivisa in cinque brani, quattro strumentali (flauto, fagotto, pianoforte, fisarmonica, violino, viola, violoncello) e una ninna nanna per strumenti e voce femminile. Ogni parte è stata preceduta dalla lettura di tre poesie in lingua originale: "Vortzaigetmar" ("Perdonatemi" in cimbro) di Andrea Nicolussi Golo, "S plob en vèlt" ("Il blu nella campagna" in mocheno) di Leo Toller, "Vèresc" di Stefano Dellantonio ("Passi" in ladino). Il primo e il terzo brano sono stati letti dagli autori stessi, mentre il secondo è stato affidato alla voce di Sara Toller. Nel corso dell'esibizione sono state proiettate fotografie dei luoghi di origine delle tre minoranze, a cura di Giorgio Moser. Immagini, musica, parole. La vista e l'udito degli spettatori hanno percorso un itinerario attraverso culture che stanno alla base dell'identità trentina. Il pubblico ha avuto così la possibilità di riflettere sull'importanza della lingua, di tutte le lingue, tanto come luoghi di espressione della cultura di un popolo, quanto come strumenti di formazione di quella cultura stessa. La serata, presentata da Lucia Maccani, è stata organizzata dalla Provincia autonoma di Trento-Servizio promozione minoranze linguistiche locali, in collaborazione con gli Istituti culturali, ladino, mocheno e cimbro. La giornata internazionale della lingua madre istituita nel 1999 dall'Unesco su proposta dello stato del Bangladesh, si celebra il 21 febbraio, un data scelta in ricordo della sollevazione in difesa della lingua Bangla.

Scuola: iniziare dopo migliora apprendimento

I genitori dei bambini vicini all'età scolare dovrebbero considerare di rinviare di un anno l'inizio degli studi, perché i bimbi che cominciano dopo raggiungono migliori risultati nei test di intelligenza. È la conclusione di una ricerca australiana di lungo termine dell'Istituto australiano di studi sulla famiglia, che ha seguito un campione di bambini nei primi due anni di scuola.

È risultato che gli scolari che cominciano in età più tenera sono svantaggiati rispetto agli altri nel secondo anno in termini di risultati cognitivi: comprensione delle parole, ragionamenti verbali e soluzione di problemi. Non sono invece emerse differenze nello sviluppo emotivo e sociale.

Ha scelto di tenere il piccolo in casa per un anno di più il 14,5% dei genitori del campione, con una probabilità più alta per i maschietti. I ricercatori hanno interrogato i genitori sul perché avevano scelto di rinviare l'inizio degli studi, e la ragione principale citata è stata la preoccupazione sulle sue capacità di leggere e scrivere. Non vi è invece correlazione fra la decisione dei genitori di aspettare un anno ed i loro livelli di reddito, di istruzione e di conoscenza dell'inglese.

application form



Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri "A.Prever"

Notice 1/2007 MLPS Ministry of Labour and Social policies – Training of Italians in SA:
"Management, marketing and enogastronomic promotion for the enterprises of the tourism and catering sectors"

I, Name (First)..... (Last).....

Date of birth..... Age Place of birth.....

Ask to be admitted to the above mentioned course and, for this purpose, I declare

1) to be Italian citizen; 2) to be resident in Australia, at the address

Tel..... Mobile..... E-mail.....

3.a) to be already registered in the AIRE (Register of Italian Resident Abroad) in Australia

or

3.b) to commit myself to apply to become a member of AIRE, and I am aware that my registration will be declared invalid if I am not registered in the AIRE

or

4) I started, by 31/12/06, the procedure for the recognition of the Italian citizenship

Date

Signature

In addition, I provide the following information:

1. Academic qualification.....
2. Current occupation (student/employed/unemployed, etc).....
3. Experience in the tourism and catering sectors
4. Availability: All day..... in the morning..... in the afternoon..... other.....
5. Interest in the practical training in Italy.....
6. Expectations from the course

To enrol in the course please complete the application form and send to

Marion Sandley
Executive Suite, TAFE SA
Regency International Centre - 137 Days Road - Regency Park SA 5010
Phone: (08) 8348 4469 - Fax: (08) 8348 1950
Email: marion.sandley@tafesa.edu.au

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au

Sito web: www.filefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Peter Saccone, Franco Trissi,
Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane

N.2 (540) Anno 37 marzo 2010

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee
www.matthewleesign.com.au

CARERS: *più personnel*

Become a Qualified Carer

APPLICATIONS

Antonietta Mazzacano

Filef 08/8211 8842

filef@tne.net.au

www.filefaustralia.org



speaking the same language

**If you have or qualify for Italian citizenship
you may be eligible for:**

- free study at tafeSA
- free Italian language classes
- allowance for study expenses
- support to find work
- support for a work experience in Italy

APPLICATIONS

Luisa Schopman

COASIT (SA) 08/8165 3755

luisa@coasitsa.org.au

www.coasitsa.org.au

CARERS: più personnel is a project of Filef Rome's Training, Culture and International Cooperation program and is funded by Italy's Ministry of Labour and Social Welfare and Ministry of Foreign Affairs in partnership with tafeSA, Filef Adelaide, COASIT(SA) and Fernando Santi Institute.

